

*Congregazione delle Suore di S. Anna*

*Sulle orme  
di  
Sant'Anna*

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

Luglio		pag.
1°	Elezione eterna di S. Anna a Madre della SS. Vergine	4
2	Nascita di S. Anna	6
3	Prima educazione di S. Anna	9
4	Conformità di S. Anna al divino volere	12
5	Vita di raccoglimento	15
6	Purità di spirito di S. Anna	18
7	Castità di S. Anna	21
8	Umiltà di S. Anna e suo distacco dalle grandezze terrene	24
9	Obbedienza di S. Anna	27
10	Sposalizio di S. Anna	30
11	Impegno di S. Anna	33
12	I santi Gioachino ed Anna afflitti per la loro sterilità	37
13	I santi coniugi concepiscono la Vergine	40
14	Nascita di Maria SS.	43
15	I genitori impongono alla santa bambina il nome di Maria	46
16	S. Anna adempie al precetto della purificazione	49
17	S. Anna prodiga alla sua SS. Figlia le più tenere cure	52
18	Consolazione di S. Anna nel conoscere le virtù della Figlia	56
19	Gioachino ed Anna presentano Maria SS. al tempio	60
20	I genitori della Santa Vergine si stabiliscono vicino al tempio	63
21	Preziosa morte di san Gioachino	67
22	S. Anna afflitta per la perdita del consorte	70
23	Consolazione di S. Anna nel conoscere la santità di Maria	73
24	S. Anna è ricolma d'intenso fervore	76
25	Ultima infermità di S. Anna e assistenza di Maria SS.	80
26	Transito fortunato di S. Anna	83
27	Contegno della SS. Vergine in morte della Madre	86
28	La gloria di S. Anna in Cielo	89
29	Dio conserva le reliquie di S. Anna	92
30	Dovere delle SSA di professare e propagare la devozione .....	94
31	Le Suore di S. Anna sotto la protezione dell'Addolorata	97

Carissime Sorelle,

vi presentiamo il fascicolo: **Sulle orme di Sant'Anna**. E' la "trascrizione" del libretto "Meditazioni per il mese di luglio in onore della gran Madre di Maria SS", voluto dalla nostra B. M. Enrichetta.

Lo scopo è quello di offrire alle comunità un aiuto per cogliere la testimonianza di santità di S. Anna, calarla nella nostra vita e trasformarla in preghiera. Pur rimanendo fedeli al precedente testo, conservando le stesse riflessioni usate da M. Enrichetta, abbiamo chiesto alla cara Suor Clemens Pacchiotti di riprenderlo in mano adattando il linguaggio e aggiornando i documenti. Ha fatto un bel lavoro, di cui Le siamo molto riconoscenti.

Nel rielaborarlo si è tentato di collocare la nostra Patrona entro al mistero di Cristo e di Maria suo Tempio Santo, in totale adesione al progetto di Dio, facendo risplendere la sua altissima vocazione.

A lei ciascuna di noi può fare riferimento; Ella è per noi modello di totale abbandono alla volontà del Padre e di realizzazione piena della vocazione alla santità e alla carità educativa.

Possa questa devozione, fatta di meditazione ed imitazione, ravvivare anzitutto la memoria della nostra identità di **Suore di Sant'Anna**, poste dai Fondatori sotto la protezione di "S. Anna" e riaccendere in noi la scintilla dello **spirito proprio della nostra Famiglia Religiosa**, alimentare in noi sentimenti di lode e di ringraziamento alla SS. Trinità, da cui ci viene ogni bene.

Continuiamo a mantenere viva questa popolare devozione verso la "Santa Madre" della Madonna, alla cui intercessione tanti fedeli si sono rivolti nel corso dei secoli.

Il Consiglio Generale

**1° luglio**

**ELEZIONE ETERNA di SANT'ANNA a MADRE della SS. VERGINE**

**1. Dio elesse ab eterno Sant'Anna ad essere Madre di Maria SS.**

Dio plasma le anime e le arricchisce dei suoi doni in vista della missione a cui le destina. Versò quindi su Sant'Anna i suoi celesti favori poiché era conveniente che Colei da cui doveva nascere la più santa, la più pura delle creature, fosse modello di ogni virtù.

Ringraziamo Dio dei doni di cui arricchì la nostra Santa Patrona e rallegriamoci con Lei che seppe così bene corrispondere a tanti favori.

Secondo l'antico cerimoniale della Professione, il Celebrante consegnava alle neo-professe la medaglia di Sant'Anna, distintivo della consacrazione nel nostro Istituto, accompagnandola con questo augurio:

"Imparate da sì gran Madre a crescere ogni giorno nell'umiltà, nella prudenza, nella castità, nella pazienza, nell'amor di Dio e in tutte le virtù della più alta perfezione religiosa ... e vi ottenga che con la vostra più accurata diligenza possiate cristianamente allevare l'infanzia a voi commessa ... e praticare la carità verso i poveri" (Cost. 1846).

**\* Riflettiamo:**

Sono questi gli ideali, le aspirazioni e gli obiettivi del mio operare?

**2. Dio predestinò ab eterno l'esistenza del nostro Santo Istituto.**

Sant'Anna fu predestinata ad essere madre, avvocata e protettrice del nostro Santo Istituto. A Lei dunque dobbiamo rivolgerci per ottenere le grazie necessarie a raggiungere quel grado di perfezione a cui devono aspirare le spose di Gesù. Dio suscitò, nel tempo, Carlo e Giulia di Barolo che avrebbero profuso tutte le loro ricchezze di mente e di cuore per fondare la nostra famiglia religiosa.

Così pure ab eterno, ognuna di noi fu eletta ad essere membro della nostra Congregazione. Ringraziamo Dio di così grande favore e cerchiamo di rendercene degne. Dio vuole da noi il nostro amore in cambio di quello che Egli ebbe per noi.

"Gli Istituti sono invitati a riproporre con coraggio l'intraprendenza inventiva e la santità dei Fondatori... questo invito è innanzitutto un appello alla perseveranza nel cammino di santità" (VC 37).

“Bisogna essere religiose di cuore, di spirito, di azione; la qualità fa più del numero” (Giulia di Barolo).

**\* Riflettiamo:**

Sono impegnata a perseverare e progredire, ogni giorno, nel cammino di santità cui deve aspirare, non solo ogni consacrato, ma anche ogni cristiano, secondo il comando di Dio: “Siate santi perché io, vostro Dio, sono santo?”.

**3. Dio predestinò ciascuna di noi ad essere sua sposa.**

Iddio avendoci elette prima ancora di darci l'esistenza ad essere sue spose ci prevenne fin dai più teneri anni con grazie del tutto speciali, che servissero di preparazione alla nostra entrata nel S. Istituto, e perché in noi si compissero i suoi divini disegni, ci diede come madre e protettrice la Madre di Maria SS.

Ma non basta riconoscere il beneficio. La gratitudine si dimostra più con le opere che con le parole. Io devo corrispondere con una santa vita ai disegni di Dio sopra di me. O Sant'Anna ottienimi la grazia di vivere virtuosamente e di morire santamente in questo Istituto.

**\* Riflettiamo:**

Gesù è contento di me? La mia vita esprime a Cristo sposo un “sì rinnovato” al suo amore, con sempre maggiore affetto e disponibilità al suo progetto su di me, oppure lascia trasparire indifferenza, compromesso, mediocrità? Ho deluso il mio Sposo o sono impegnata a seguirlo con radicalità nella via evangelica?

**Impegno:**

Partecipiamo alla S. Messa in spirito di ringraziamento alla SS. Trinità per aver concesso a Sant'Anna, di essere Madre della SS. Vergine e chiediamole la grazia di corrispondere alla nostra vocazione.

**Omaggio:**

Recitiamo con devozione la formula della nostra consacrazione (C 17).

**2 luglio**

## **NASCITA di SANT'ANNA**

### **1. Consolazione dei genitori alla nascita di Sant'Anna.**

La gloriosa nostra Madre Sant'Anna nacque a Betlemme, dove più tardi sarebbe nato Gesù.

I suoi genitori la ricevettero come dono di Dio, rendendogliene grazie. Sant'Anna discendeva dalla stirpe reale di Davide. Il padre, Mathan sacerdote betlemite era testimone di ogni virtù, la madre, Santa Emerenziana, possedeva doni di grazia ben più preziosi della pur eccezionale bellezza fisica.

La nascita di Anna riempì di gioia i fortunati genitori e rallegrò i loro cuori con le più liete speranze sul suo avvenire.

Così, ciascuna di noi, è stata accolta nella nostra famiglia religiosa con riconoscenza a Dio e con gioia. Le Superiori hanno intravisto in ognuna una creatura desiderosa e tutta tesa nell'impegno di santificarsi, per santificare a sua volta coloro che il Signore avrebbe posto loro accanto, una futura sposa di quell'unico Signore che ci chiede di preferirlo a tutti e a tutto anche a noi stesse, in una novità di vita tanto più piena quanto più saremo unite a Lui, una pietra viva destinata a collaborare per scrivere una luminosa storia di santità e di cammino apostolico al nostro Istituto.

"Il fine supremo ed unico  
della nostra Congregazione  
e il motivo per il quale ognuna di noi  
si inserisce in essa con la professione religiosa,  
è la ricerca della propria santificazione,  
attraverso la pratica della carità evangelica,  
per fare della nostra vita  
- umilmente, ma gioiosamente -  
un cantico di lode  
alla santa ed indivisa Trinità" (C 8).

### **\* Riflettiamo:**

Abbiamo corrisposto ai disegni di Dio su di noi?  
Corrispondiamo a tutt'oggi agli ideali che hanno determinato la no-

stra scelta per la consacrazione religiosa?

## **2. Infanzia di Sant'Anna**

Santa Emerenziana ebbe per la sua bambina le cure che ogni madre premurosa ha per i suoi figli in tenera età.

Ripensiamo, Sorelle, alle cure che ebbe per noi il nostro Istituto, ancora prima del nostro ingresso, riguardandoci come futuri suoi membri, furono cure di una tenera madre.

Attraverso le parole delle Superiore ci fu dato di conoscere l'inestimabile dono della vocazione, i vantaggi della vita religiosa, il merito di un'esistenza spesa tutta alla gloria di Dio e per il bene del prossimo, specie della gioventù. Si pregò molto per ciascuna di noi.

"Tutto è stato fatto perché voi diventiate come altrettanti soli cioè forza vitale per gli altri uomini. Siate luci perfette dinanzi a quella luce immensa... la luce della Trinità" (San Gregorio Nazianzeno, Discorsi, 39,20).

### **\* Riflettiamo:**

Come abbiamo corrisposto a tante premure?

## **3. Gioia che Sant'Anna arreca con la sua condotta.**

Rechiamoci in spirito, Sorelle, nella modesta casetta di Betlemme dove Sant'Anna cresce, riempiendola di gioia.

Le sue prime parole sono una lode a Dio, la pietà e l'unione con Lui lasciano meravigliata la madre che stupisce e s'interroga vedendo come Dio, che trova le sue delizie nei cuori puri, già si sia impadronito dell'anima di questa bambina che dovrà dare al mondo la più santa di tutte le creature.

Anche noi, ottenuta la grazia di entrare nella Famiglia di Sant'Anna, ricordiamo il primo incontro con Colei che doveva essere per noi la rappresentante di Dio. "Entra, figlia, e cerca di farti santa" ci disse. Il nostro cuore fu allora ripieno di gioia. Sant'Anna ci ricevette in quel momento come figlie, accogliendoci sotto la sua protezione e impetrandoci da Dio e da Maria SS. la grazia di divenire spose di Gesù.

### **\* Riflettiamo:**

"Docili alla vocazione ricevuta dallo Spirito,  
con la consacrazione religiosa  
espressa attraverso i voti  
di castità, povertà e obbedienza,  
ci diamo totalmente a Dio amato sopra ogni cosa,  
accogliendo il suo invito

che, in modo particolare,  
ci chiama alla sequela di Gesù Cristo" (C 13).

Viviamo da Spose di Gesù?

Abbiamo scelto il Signore perché Egli sia l'unico?

Dall'altra, il Signore stesso che ci ha affascinate: si può compiacere di ciascuna di noi come se fosse la sola al mondo, su cui poggia il suo sguardo come a "unica sua colomba?" (Cf. Ct. 2,14).

**Impegno:**

Facciamo frequenti mortificazioni in onore della SS. Trinità, ringraziandola di aver arricchito Sant'Anna di doni fin dall'infanzia.

**Omaggio:**

Riflettiamo sulle parole "Collaboriamo attivamente e responsabilmente alla nostra formazione coltivando i doni ricevuti con la preghiera, lo studio, la riflessione e gli scambi fraterni" (C 77).



3 luglio

## PRIMA EDUCAZIONE di SANT'ANNA

### 1. Sant'Anna istruita dalla Madre nella Legge di Dio

Giunta Sant'Anna all'uso di ragione la pia sua madre si fece premura di istruirla nella Legge santa. Non fu difficile far comprendere alla fanciulla la grandezza di Dio e neppure infiammare del suo amore un cuore così ben disposto. Animata da questi sentimenti, la fanciulla si aprì all'osservanza della Legge divina in modo così sublime da stupire i suoi Genitori che, giustamente avrebbero potuto gloriarsi di avere per figlia un angelo del cielo.

Anche noi, nei primi anni della vita religiosa fummo affidate ad una educatrice: la Maestra della Novizie, e ricevemmo le più chiare istruzioni sugli obblighi del nostro stato, sul dovere di amare Dio e di adempiere in tutto la sua volontà.

"Ah! quella santa divina volontà: amiamola, seguitiamola anche nelle cose che semplicemente Dio permette, guardiamo di essere sottomesse con amore" (Giulia di Barolo).

"Spero, venerande Suore, che non vi dispiaccia che vi manifesti il ritratto che nel mio pensiero ho formato di una vera religiosa di Sant'Anna della Divina Provvidenza: mente e cuore sempre in Dio, ilare sempre in volto, tutta intenta all'annegazione di se stessa, studia di sempre piacere a Dio operando sempre a sua gloria" (Fra Giusto da Camerino, Cost. 1846).

#### \* Riflettiamo:

Possiamo dire che, dopo tanti anni di vita religiosa, gli insegnamenti ricevuti nel Noviziato hanno continuato e continuano ad essere la colonna portante del nostro vivere quotidiano?

### 2. Sant'Anna impara ad amare Dio

Convinta che Dio è Padre amatissimo, bontà infinita e che l'universo intero è opera della sua amorosa onnipotenza, quante volte Sant'Anna avrà ripetuto con il salmista: "Che cosa sono io perché Tu ti sia ricordato di me?"

L'Art. 87 delle nostre attuali Costituzioni chiede alla Novizia di "vivere in un atteggiamento costante e sereno di gratitudine a Dio Padre da cui ci viene il dono della vocazione cristiana e religiosa, di unione intima con Gesù Cristo modello supremo della nostra santità" e per questo orienta verso "Dio solo", come richiede il motto del nostro Istituto, ogni atteggiamento personale e apostolico cercando di piacere in tutto e sempre al Signore.

**\* Riflettiamo:**

Riconosco la mia piccolezza o amo assumere atteggiamenti di protagonista nelle varie situazioni della mia giornata?

Per vivere in unione con Dio, mi sforzo di mantenermi nel raccoglimento che qual dolce catena tiene l'anima unita a Dio, che dà forza e rinvigorisce l'animo nostro? (Titoli VIII e XVI Costituzioni 1846).

"Una religiosa, che spesso manca al silenzio, facilmente è dissipata, senza spirito di mortificazione. E come volete che Dio parli al cuore di questa Religiosa? E come potrà ella udire la voce dello Sposo?" (Giulia di Barolo).

**3. Sant'Anna studia con ardore la divina legge.**

Grande fu la gioia di Sant'Anna quando le diedero tra le mani i libri della legge di Dio.

La parole "Io sono il Signore Iddio tuo" - "Amerai il tuo Dio con tutta l'anima, con tutte le forze" divennero l'impegno diligente e totalizzante di ogni suo atteggiamento. Il suo amore non fu soltanto affettivo, ma realmente effettivo e lo tradusse nella santità della vita e nella perfetta conformità al divino beneplacito.

"Amore non solo a Dio e al prossimo, ma anche all'esatta osservanza delle Costituzioni" (Giulia di Barolo).

"L'osservanza esatta di queste regole, ed il ben penetrarsi dello spirito dell'Istituto è la via sicura di santificare se stesse ... (F. Giusto da Camerino, Cost. 1846).

"Osservate esattamente le vostre Costituzioni. Pensate che sono per voi la via più facile per giungere in Paradiso. Le Costituzioni sono un dono di Dio, non dobbiamo trascurare neppure una parola di "questo grande dono". Nella Professione religiosa avete promesso a Dio questa osservanza dovete essere fedeli a Dio in tutto" ... (Basilio Pompili, Card. Protettore, Cost. 1930).

sentire la mia povera umanità" (M.E., 1/1, p. 309-310).

**3. Le Suore di Sant'Anna parteciperanno alla gloria dei martiri.**

La Suora di Sant'Anna che ha pienamente compreso la sua consacrazione e la sua missione si consuma per la gloria di Dio e per il bene del prossimo. La sua vita diventa un perfetto olocausto. Dimentica di se stessa, si china con cura amorevole su ogni creatura che non è pienamente felice perché è oppressa dai disagi e dalle difficoltà, è priva di amore e di speranza, è lontana da Dio. Dona tutta se stessa perché attraverso la sua persona gli altri possano vedere e sperimentare la Provvidenza e la Misericordia del Padre.

Testimone dell'amore paterno e materno di Dio, sarà "martire", come Maria, anche se non sarà chiamata a versare visibilmente il proprio sangue.

In quest'ultimo giorno dedicato alla nostra Patrona, ringraziamo il Signore di averci chiamate a servirlo nella santa nostra Famiglia religiosa e, con l'aiuto di Sant'Anna, rinnoviamo il nostro impegno a rispondere con la santità della vita al Suo disegno d'amore su ciascuna di noi e sulla Congregazione tutta.

**Impegno:**

Ringraziamo la SS. Trinità per averci chiamate ad onorare Maria Adolorata; riflettiamo sui suoi dolori e su quelli del Figlio Gesù.

**Omaggio:**

Riflettiamo sulle parole: "Nutriamo una tenera ed illuminata devozione per la Vergine Maria, Madre di Gesù e della Chiesa... Memori che, attraverso le sue sofferenze fu associata all'opera della nostra redenzione, la invociamo e la facciamo conoscere specialmente sotto il titolo di Adolorata" (C 62).

rola ci si lascia interpellare ed anche trafiggere perché faccia verità su di noi e sul nostro operato.

- \* Il gesto di prendersi cura delle persone affidate e di cercare a qualunque costo la loro salvezza ci chiederà di avere il coraggio di scelte impegnative, come è stata la fuga in Egitto di Maria per salvare Gesù. Ma niente ci dovrebbe fermare per il bene degli altri, soprattutto bambini e giovani, inermi nei confronti di una realtà che li aggredisce e li violenta.
- \* Maria, prova angoscia, insieme a Giuseppe, per aver perso Gesù, che cerca addirittura per tre giorni. Imitare Maria in questa sofferenza vuol dire per noi aver dentro l'ansia apostolica per conquistare tutti a Gesù con le parole, con la preghiera, con la testimonianza.
- \* Nel cammino verso il Calvario Maria va incontro a Gesù. E' solo l'amore che ci smuove e ci spinge ad andare incontro alle persone ferite ed umiliate per guardare la loro sofferenza e dividerla.
- \* Maria stava presso la croce del Figlio e proprio lì riceve il suggello della sua maternità: "Donna, ecco tuo Figlio". Ed è ancora in quella "ora" che l'umanità non è più orfana e nasce la Chiesa: "Figlio, ecco tua Madre" (Gv 19, 26-27). La maternità spirituale verso i "prossimi", a cui ci rendiamo vicine con l'attenzione, l'offerta, il servizio, è un dono che si esprime nel "dare la vita" per generare nuovi figli alla Chiesa. Il dono di una vita è sempre e solo il frutto che nasce quando abbiamo il coraggio di dare la vita, rifiutando l'egoismo di tenercela per noi.
- \* Maria contempla lo squarcio nel costato, da cui scaturisce sangue ed acqua. Contempla fino a che punto il Signore ci ha amato per liberarci dal peccato e dalla morte. La sofferenza che dovrebbe tormentare il nostro cuore è la visione del peccato, nostro e del mondo, perché è il rifiuto assurdo nei confronti di un Amore che dà vita, ci accompagna con tenerezza e ci vuole felici per sempre.
- \* Maria Addolorata conosce il dolore di vedere Gesù morto e sapere che una pietra chiude il sepolcro dell'autore della vita. La morte fisica di Gesù ci richiama alla "morte" spirituale di molti nostri fratelli e sorelle che vivono nel peccato. Questa conoscenza deve farci vibrare di dolore e di compassione e ravvivare in noi la volontà di sacrificarci per la loro salvezza.

"Procurai di tenermi sempre accanto alla mia cara Madre Addolorata, me la figurava più volte a' piedi della Croce immersa nel più profondo dolore ma pur tutta perduta nella volontà adorabilissima del divin Padre, che le chiedeva l'immenso sacrificio del suo Gesù.

Da tale modello io appresi ad amare la volontà del mio Dio nelle diverse vicende cui venni sottoposta nel mio interno e mi animai a durarla in compagnia di Gesù appassionato anche a costo dei lamenti che faceva

#### \* **Riflettiamo:**

Amiamo le nostre Costituzioni? ne facciamo spesso lettura o sono per noi lettera morta? Ci confrontiamo con quanto dispongono? Prendiamo in proposito una seria risoluzione.

#### **Impegno:**

Facciamo tre atti di abbandono alla divina Provvidenza in ringraziamento alla SS. Trinità per aver concesso a Sant'Anna una straordinaria santità fin dall'infanzia e preghiamola ad ottenerci lo spirito di raccoglimento.

#### **Omaggio:**

Riflettiamo sulle parole: " ...non trascuriamo nelle nostre Comunità quel clima di silenzio esteriore, compatibile con le attività nelle quali siamo impegnate, che contribuisce alla serenità dell'ambiente e dispone al silenzio interiore" (C 45).

4 luglio

31 luglio

## CONFORMITÀ di SANT'ANNA al DIVINO VOLERE

### 1. Sant'Anna conformata alla volontà di Dio.

La nostra gloriosa Madre Sant'Anna aveva capito che per giungere alla più alta perfezione è indispensabile compiere con esattezza i propri doveri grandi e piccoli e fu sempre fedelissima nell'adempimento degli obblighi del proprio stato nel timore che Dio più non si compiacesse del suo operare. Da questo possiamo dedurre quale debba essere la fedeltà di ognuna nell'eseguire ciò che Dio le domanda, facendo le azioni ordinarie nell'ordine stabilito, né mai omettendone l'esecuzione senza una vera necessità.

"Nella perseveranza e nella pazienza possederete le anime vostre" (Lc 21,19). "Cerchi la santità nella perfetta osservanza della santa Regola, nell'esatto adempimento dei suoi doveri materiali e spirituali e nell'umile e filiale sottomissione al divino volere vedendo e amando Dio in tutti gli avvenimenti prosperi o avversi che accadono nella giornata" (M. E., 1/II A, p. 109).

#### \* Riflettiamo:

Adempio fedelmente e puntualmente i miei doveri di pietà?

Sono presente e puntuale agli impegni dell'orario comunitario, giornaliero, settimanale, mensile?

Adempio agli impegni del mio lavoro specifico senza ometterne alcuno?

Mi preparo coscienziosamente alla scuola o ai doveri del mio servizio senza fretta, precipitazione, improvvisazione?

Sono comprensiva, attenta, gentile e sollecita alle necessità delle mie Sorelle, dei miei alunni, delle persone con cui vengo a contatto?

### 2. Sant'Anna esercita ogni virtù per mezzo della conformità.

Sant'Anna cercò di compiere sempre e in tutto la volontà di Dio. Gli atti ordinari e quotidiani della vita e le pene inseparabili da essi sono altrettante espressioni della volontà di Dio che però sostiene la sua creatura e la conforta nell'opera intrapresa. Non richiede da lei che la corrispondenza al suo amore e la disposizione ferma ed efficace a non discostarsi

## Le SUORE di SANT'ANNA SOTTO la PROTEZIONE dell'ADDOLORATA

### 1. Grazia concessa a S. Anna per i sofferti dolori.

A S. Anna è stato concesso il dono grande della maternità, che le ha permesso di entrare in relazione con Gesù, centro della storia e risposta alle attese dell'uomo. Il progetto del Padre di fare di Cristo il cuore del mondo si è realizzato nel mistero pasquale. Solo, quindi, immerse nella Sua passione, morte e risurrezione possiamo essere salvate e, unite a Gesù come i tralci alla vite, partecipare alla salvezza del mondo. Maria è entrata pienamente nel piano della salvezza, preparata e formata alla sua missione dalla Madre Sant'Anna.

L'appartenenza alla Congregazione delle Suore di Sant'Anna comporta per ognuna di noi di accettare di vivere la piena conformazione a Cristo come Maria Addolorata, unendo il nostro "sì" quotidiano al consapevole "Eccomi" della nostra Madre Maria, rimasta fedele vicino alla croce su cui moriva per l'umanità il Figlio Gesù. Sant'Anna, donna dell'alleanza, come ha educato Maria a vivere l'apertura ad un Dio che ama e salva il suo popolo, può formare in noi la Suora aperta alla nuova alleanza, pronta ad accogliere con stupore la redenzione e disponibile a condividere il mistero della salvezza

### 2. Le Suore di S. Anna devono imitare Maria Addolorata.

Capire i valori su cui S. Anna ha impostato la formazione di Maria, accogliere nella nostra vita l'Addolorata richiede da parte nostra il coraggio di superare la mera devozione per fare nostre le scelte di vita compiute dalla Madonna nella concretezza della realtà.

\* L'esperienza della povertà di Betlemme pone dinanzi a noi la base da cui partire per vivere la priorità di Dio su tutto. L'essere veramente povere è beatitudine certa e segno di appartenenza al Regno di Dio. La povertà, inoltre, è la sicurezza su cui si basa il futuro della nostra Congregazione chiamata ad essere per i poveri e gli sventurati strumento di provvidenza e di felicità.

\* L'esperienza della parola di Dio, pronunciata da Simeone, che lascia intravedere molta sofferenza, viene serbata nel cuore di Maria. Dalla pa-

Noi beate se colle fervide preghiere e coi giornalieri sacrifici, potremo meritare che Dio conservi, benedica e cresca sempre il nostro santo Istituto" (1/IIA, p. 22).

### **Impegno:**

Esprimiamo la nostra riconoscenza alla SS. Trinità per averci assegnata a Madre e Protettrice la cara Sant'Anna; supplichiamo la Santa ad ottenerci una vera e stabile devozione a Lei e alla Immacolata sua Figlia.

### **Omaggio:**

Riflettiamo sulle parole: "Onoriamo con culto speciale la nostra Patrona Sant'Anna, cercando di inculcarne la devozione e proporre l'esempio di vita anche tra le alunne, le loro famiglie e le persone che avviciniamo" (C 62).

mai dalla sua volontà, specialmente nelle sofferenze e nei sacrifici in cui si prova e si affina l'amore. Quantunque la natura risenta talvolta la sua debolezza, non diamole ascolto, ma proseguiamo con generosità sulla via della perfezione.

"Tutto il lavoro della nostra santificazione consiste nell'accettare in ogni momento le fatiche e i doveri dello stato" (Giulia di Barolo).

"Gesù non è il Messia del trionfo e della potenza. Ha realizzato la sua missione nella solidarietà, nel servizio, nell'umiliazione della morte. Oggi ancora questa parola suona scandalo e follia. Non ci sono due strade, ma una soltanto, quella percorsa dal Maestro. Al discepolo non è consentito inventarne un'altra" (Giovanni Paolo II, ai Giovani 8 aprile 2001).

### **\* Riflettiamo:**

Come ricevo dalle mani di Dio le sofferenze quotidiane derivanti dalla fedeltà all'adempimento degli obblighi del mio stato (voti, costituzioni)?  
dalla convivenza con le Sorelle che il Signore mi ha posto accanto nella Comunità?  
dagli impegni del mio servizio quotidiano?

### **3. Sant'Anna ci insegna il segreto di essere tutte di Dio.**

Sant'Anna cercò il segreto di appartenere interamente a Dio e lo trovò nella conformità al divino volere. Nulla succede quaggiù se non per disposizione del nostro Padre celeste che nella sua Provvidenza tutto ordina e dispone per il nostro meglio. La nostra gloriosa Madre ben lo comprese ed in ogni circostanza adorò la divina volontà, conformandovi la sua. Studiamoci di imitarla e il nostro sfogo nelle contrarietà e nelle affezioni sia un atto perfetto di conformità alla volontà di Dio che ci ritiene degne di partecipare al calice amaro santificato dal suo Figlio Gesù.

Nell'antico cerimoniale della Vestizione religiosa, l'offerta della Croce alla Novizia era accompagnata dal canto: 'O crux, ave spes unica in hac triumphi gloria', mentre ciascuna nel proprio cuore si proponeva di amarla e di cercare in essa il suo conforto e la sua speranza.

"Mysterium crucis". 'Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua' (Lc 9,23). La croce accolta diviene il segno dell'amore e del dono totale. Portarla dietro a Cristo vuol dire unirsi a lui nell'offrire la prova massima dell'amore che non teme insuccessi, difficoltà, emarginazioni, solitudine perché riempie il cuore dell'uomo della presenza di Gesù, è la via della pace, del dominio di sé, della

gioia profonda del cuore" (Giovanni Paolo II, ai giovani 8 aprile 2001).

**\* Riflettiamo:**

Accolgo le croci che il Signore mi offre con questi sentimenti?

**Impegno:**

Facciamo tre atti di conformità alla volontà divina in ringraziamento alla SS. Trinità di avere concesso a Sant'Anna la perfezione di questa virtù.

**Omaggio:**

Riflettiamo sulle parole: "Cerca di far bene a tutti e di piacere in tutto e sempre al Signore, facendo della sua volontà, riconosciuta con affetto nei doveri del nostro stato e nei segni che Lui stesso ci dona, il pane che alimenta ogni giornata come disse e fece Gesù" (C 87).

E' il cammino della vita, lo stesso che Sant'Anna ha percorso per realizzare il progetto di santità su di Lei, per cui ha accolto con docilità l'invito: "Se qualcuno vuol venire dietro di me, smetta di pensare a se stesso, prenda la sua croce e mi segua" (Mc 8,34).

Giorno dopo giorno, smettendo di mettere al centro il nostro "io", assumeremo con sempre maggiore chiarezza i lineamenti del Figlio prediletto, che si è fatto schiavo per amore, servo di tutti per comunicare ad ognuno che Dio è Provvidenza, è Misericordia, è Dono. Questa dimensione ci richiederà di morire a noi stesse e ci farà sperimentare la fatica del cammino, ma ci renderà sempre più simili al Dio, che ci ha amato per primo, fino a donare Se stesso e ci farà gustare la bellezza della comunione trinitaria.

Ci saranno di guida e sostegno nel cammino di santità molti testimoni ed in particolare le nostre Sorelle che, sotto la protezione di Sant'Anna, hanno vissuto in pienezza lo spirito del nostro "santo" Istituto.

**3. Obbligo di onorare ed invocare la nostra santa Patrona.**

La nostra ammirazione e la nostra devozione a Sant'Anna potranno esprimersi in molti modi, con la varietà e la creatività che l'amore sa suggerire.

L'atteggiamento fondamentale è la lode al Signore per le grandi cose compiute in Sant'Anna a cui corrisponde un senso di venerazione affettuosa verso di Lei per aver accolto il progetto d'amore ed averlo portato perfettamente a compimento. La sua adesione totale alla volontà di Dio ha fatto sì che ogni gesto, ogni movimento della vita vibrasse in quella "storia sacra" che ha portato a far abitare in mezzo a noi il Dio che i cieli dei cieli non possono contenere.

La misura vera della nostra devozione sarà il far diventare nostra la sua testimonianza di vita che parla a noi in modo più forte ed incisivo di qualsiasi parola da Lei pronunciata. In una realtà assordata dal chiasso dell'apparenza e dal rumore delle chiacchiere sarà la nostra vita a "gridare" agli uomini del nostro tempo, silenziosamente ma con efficacia, che ogni creatura è preziosa agli occhi del Signore, è amata gratuitamente, è chiamata a realizzare una missione unica e speciale per la sua gioia, per il bene del mondo, per la gloria di Dio.

"Ricorriamo a questo fine, con fervore e fiducia, alla amorosissima nostra avvocata Sant'Anna, preghiamola incessantemente ad impetrare da Dio, coll'efficace sua protezione, lo spirito del nostro santo Istituto a tutte quelle che fanno e faranno parte dell'umile nostra Congregazione. Oh! Quanto per questo abbiamo bisogno che la nostra santa Patrona ci si mostri teneramente e generosamente Madre!

30 luglio

## **DOVERE delle SUORE di SANT'ANNA di PROFESSARE e PROPAGARE la DEVOZIONE alla loro SANTA PATRONA**

### **1. S. Anna nostra Avvocata ci impetrerà lo spirito dell'Istituto.**

Ciascuna di noi è stata scelta a far parte della Famiglia religiosa che si gloria del nome di Sant'Anna. Ella è dunque la nostra Patrona, la protettrice della nostra Congregazione, donata dai nostri Fondatori nella Chiesa per il mondo.

A Lei possiamo rivolgerci con fiducia per chiederle di ottenere il vero spirito del nostro Istituto a noi ed a quante verranno a far parte della nostra Congregazione. Il futuro di essa è legato alla fedeltà eroica a vivere oggi il carisma per cui è stata suscitata dallo Spirito. Non siamo nate "per caso" e vivremo fino a quando sarà vivo il nostro "dono" particolare, unico ed irripetibile.

Il nostro è il Dio della vita e non verrà meno alle sue promesse: è la fede che ci apre alla speranza.

Chiamate anche noi a collaborare nella realizzazione del piano salvifico, ci poniamo sotto la protezione di Anna e le diciamo: "Sii tu la nostra guida, la nostra consigliera, la nostra patrona ed ottienici le grazie per orientare al bene la nostra vita ed imitare le tue virtù. E per quelle cure amorose che tu avesti verso la tua SS. Figlia Maria, concepita senza peccato originale, fa o gran Santa che Dio infonda nelle anime nostre vero zelo per crescere al bene la gioventù a noi affidata ed aiutaci ad acquistare la perfezione propria della nostra vocazione" (Suore di S. Anna, La Nostra Preghiera, Roma, 1994, p. 166-167).

### **2. Sant'Anna ci ottiene forza per compiere i nostri doveri.**

Il dono particolare fatto alla nostra Congregazione richiede una risposta particolare, sulla quale si snoda il nostro cammino di santità. Tutti siamo chiamati ad essere "santi come il Padre che è nei cieli" e non possiamo esimerci, per paura o per pigrizia, dall'affrontare passo dopo passo la nostra "strada stretta" che ci conduce al Regno.

La via che conduce alla santità della "Congregazione delle Suore di Sant'Anna" non ha facili scorciatoie, ma è una sequela di Gesù, è la sequela di Gesù stesso -Via, Verità e Vita- fino alla morte ed alla risurrezione.

5 luglio

## **VITA di RACCOGLIMENTO**

### **1. Sant'Anna vive sempre unita a Dio.**

Dio destinava Sant'Anna ad un grado altissimo di perfezione. Soltanto la sua santissima Figlia l'avrebbe superata. Il mezzo con cui ella giunse a così grande altezza fu il distacco dal mondo e l'interno raccoglimento che tiene l'anima costantemente unita a Dio.

Queste disposizioni d'animo di Sant'Anna trasparivano anche all'esterno. Il Tritermio lasciò scritto di lei: Anna aveva un contegno educato, negli occhi e nel volto appariva specchio di singolare modestia, era sava e prudente nel discorrere, perfetta in ogni suo atteggiamento.

Le Costituzioni antiche e attuali raccomandano anche a noi il raccoglimento interno ed esterno "che qual dolce catena tiene l'anima unita Dio" (Tit. VIII, 182, 1846; Tit. XVI, 174-175, 1930).

"Non trascuriamo quel clima di silenzio esteriore che dispone allo stesso silenzio interiore" (C 45).

"Per offrire il clima propizio alla Parola di Dio e favorirne le risonanze nel profondo dell'anima nostra ci impegnamo a coltivare il silenzio interiore" (C 54).

Altre voci, anche oggi, ci sollecitano al raccoglimento:

"Solo l'esperienza del silenzio e della preghiera offre l'orizzonte adeguato in cui può maturare la conoscenza più vera, aderente e coerente del Mistero del Cristo" (VC).

"In un tempo in cui la parola sovrabbonda solo la vita può annunciare il Vangelo" (Giovanni Paolo II).

### **\* Riflettiamo:**

Abitualmente il mio comportamento esteriore è educato, delicato, alieno dall'altezzosità, dalla precipitazione, dalla curiosità? E' privo di attenzione per gli altri? Ho pronunciato parole di critica, di maldicenza? Ho riflettuto che Dio ascolta tutte le mie parole e me ne chiederà conto un giorno?

## 2. Sant'Anna fa scaturire dal cuore il rapporto con gli altri.

Ritorniamo con il pensiero, Sorelle, alla gloriosa nostra Madre. In tutto il suo operare Ella fu un continuo stimolo alla virtù.

E benché non venisse meno a nessuno dei suoi doveri, non tenne con il mondo altri rapporti che quelli voluti dalla necessità o dalla carità.

Vivendo così unita a Dio per mezzo dell'interno raccoglimento non lo perdeva mai di vista, desiderandolo e sospirando la sua venuta con lo stesso desiderio degli antichi Patriarchi.

Il raccoglimento ben custodito illumina la nostra mente per cui se vedono le cose nel loro vero aspetto, fa trovare la felicità nelle pene, nelle contraddizioni, negli incontri dolorosi della vita, fa abbracciare in ogni avvenimento la divina volontà.

Il Signore ci chiama ad un rapporto intimo con Lui in ogni momento della giornata.

“Mettimi come sigillo sul tuo cuore,  
come sigillo sul tuo braccio,  
perché forte come la morte è l'amore” (Ct 8,6).

“Non posso che esortarla ad essere scrupolosamente esatta a mettere in pratica le sue disposizioni. Gesù lavora nel suo cuore, ma si ricordi che è un artefice geloso e vuol essere il solo possessore dei suoi affetti e delle sue azioni” (M.E., a Suor Fulgenzia 1/IIA p. 95).

### \* Riflettiamo:

Il nostro raccoglimento può paragonarsi con quello della nostra Madre Sant'Anna. Quali pensieri occupano ordinariamente la nostra mente? Sono pensieri di amore e di accettazione della volontà di Dio? abbiamo un vero desiderio di santificazione?

## 3. Sant'Anna modella il suo cuore a quello di Dio.

“In Sant'Anna si ammiravano, ancor giovanetta, tanta grazia e modestia da ispirare l'amore alla virtù. All'interno raccoglimento univa l'esercizio di una continua vigilanza su di se stessa e di una totale mortificazione dei sensi. Ciò le attirava largamente le benedizioni divine.

“Procuriamo, carissime figliole, che Gesù abbia a chiamarsi contento delle sue spose; ch'ei si compiaccia, scendendo nel giardino del nostro cuore, trovarvi le rose purpuree della carità, la soave fragranza dei candidi gigli, il dolce profumo dell'umile viola, e la graziosa attrattiva della sem-

ta la porta che dava adito alla cappella, il fanciullo esclamò: "Qui giace il corpo della gloriosa Madre di Maria Vergine". Dalla tomba ritrovata emanò un profumo soavissimo che si diffuse intorno.

Questo particolare richiama "il dolce profumo dell'umile viola", una delle virtù caratteristiche delle Suore di Sant'Anna (M.E., 1/IIA, p. 47).

L'umiltà non consiste nel disconoscere i doni di Dio, ma nell'attribuirne a Lui solo l'onore e la gloria.

## 3. Il popolo festeggia ritrovamento delle Reliquie.

Afferma la tradizione che, scoperto e riconosciuto il corpo di Sant'Anna, un'immensa gioia invase la comunità cristiana riunita per la preghiera che espresse il suo ringraziamento corale al Signore con il canto del "Te Deum".

La gioia sta nel possedere ciò che abbiamo ardentemente cercato. Quando potremo vedere faccia a faccia il Signore da noi sommamente amato e potremo contemplare l'immensa grandezza e tenerezza del Suo amore verso ognuna di noi, saremo pienamente felici.

Il nostro cuore inquieto avrà finalmente pace perché potremo dimorare per sempre con il Signore e stare in eterno nella comunione con Lui che è Amore.

In Lui incontreremo tutte le persone con le quali abbiamo intessuto relazioni di amore perché solo l'amore rimane per sempre.

La nostra gioia aumenterà di tutte quelle sfumature di dono, di servizio, di altruismo, di misericordia, di perdono, di accoglienza che sono espressione dell'unico amore trinitario.

“Sappiate che le delizie della vostra intera vita non arrivano ad uguagliare un solo istante di quelle sublimi gioie, di quelle pace incantevole che fanno la felicità del cristiano fedele o riconciliato con Dio” (Carlo T. Chiamati alla felicità, p. 32).

### Impegno:

Offriamo le nostre azioni, in ringraziamento alla SS. Trinità per avere conservato il corpo di Sant'Anna. Partecipiamo alla Santa Messa in suffragio delle Sorelle defunte.

### Omaggio:

Riflettiamo sulle parole: "Vissuta autenticamente, la nostra consacrazione proclama, in modo singolare, la presenza del Dio vivente e l'efficacia della sua grazia: esalta la vita nuova dataci da Gesù per mezzo della Chiesa e fortifica la speranza della futura resurrezione" (C 16).



**29 luglio**

## **DIO CONSERVA le RELIQUIE di SANT'ANNA**

### **1. Le reliquie di Sant'Anna nascoste durante le persecuzioni.**

Alcuni scrittori riportano la tradizione secondo la quale le reliquie di S. Anna vennero trasportate dai Padri Carmelitani del convento di Porta Aurea, in Gerusalemme, nella città di Alte, in Provenza, per sottrarle alla profanazione dei Turchi.

Anche qui infieriva la persecuzione contro i cristiani ed allora il Vescovo Auspicio fece murare la cappella sotterranea, dove erano custodite, e vi fece fabbricare sopra una scalinata che nascondeva il tesoro deposto.

Possiamo cogliere il messaggio del Signore che ci parla anche attraverso gli avvenimenti della Storia.

Sant'Anna ha assolto con fedeltà il grande compito assegnatole da Dio, educando Maria che tutte le generazioni chiameranno beata.

Il suo lasciarsi "nascondere" nel grembo della terra rende più splendente il frutto del suo lavoro, Maria, con cui è bello magnificare il Signore per le grandi cose compiute.

Viene realizzata così la parola di Gesù: "Risplenda la vostra luce davanti agli uomini perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre (Mt 5,16).

Ciò avviene per Sant'Anna solo perché ha adempiuto l'altra parola: "Guardatevi dal praticare le vostre opere buone davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli" (Mt 6,1).

"La mente assorta nei pensieri di Dio, la mano tesa a profondere i suoi beni al prossimo, coll'una e coll'altra (il Servo di Dio Carlo Tancredi di Barolo) fa ancora apostolato della buona stampa a gloria di Dio e a beneficio del prossimo, ma si nasconde nell'anonimo" (Gastaldi F., I nostri Grandi Fondatori).

### **2. Ritrovamento delle sante Reliquie.**

La tradizione racconta ancora che, mentre si celebrava in quel luogo la Messa alla presenza dell'imperatore Carlo Magno, Giovanni, figlio cieco, sordo e muto dalla nascita, del barone di Casanova, fece capire che si scavasse dove egli si trovava. Si abbatté la scala e, appena venne scoper-

plice margherita. Queste quattro virtù specialmente devono formare la caratteristica della Suore di Sant'Anna" (B.M.E., 1/II A p. 47).

#### **\* Riflettiamo:**

Il nostro raccoglimento interno ed esterno è tale da edificare il prossimo e da farci riconoscere come vere religiose? Sappiamo manifestare anche con gesti semplici l'amore alle nostre sorelle, agli altri? chiedere perdono dei propri errori, avere una parola di apprezzamento per quello che fanno gli altri, sfruttare i momenti liberi per dedicarli agli altri, essere vicine a una persona in difficoltà?

#### **Impegno:**

Recitiamo tre Gloria Patri in ringraziamento alla SS. Trinità di averci data per avvocata Sant'Anna, domandiamo alla nostra Santa il vero spirito dell'Istituto.

#### **Omaggio:**

Riflettiamo sulle parole "... e per favorire lo spirito di raccoglimento e di preghiera, sarà preoccupazione di ogni Comunità di mantenere nella casa quel clima di silenzio compatibile con le proprie attività apostoliche" (R. 22, 1980).

**6 luglio**

## **PURITÀ di SPIRITO di SANT'ANNA**

### **1. Sant'Anna amava tutto ciò che dà gusto a Dio.**

Alla nostra Madre Sant'Anna, specchio di virtù non poteva mancare la purità di spirito che consiste nella semplicità del cuore che tutto vede e giudica in Dio. Questa virtù porta con sé pace, allegrezza, zelo e ardente carità. Chi la possiede non cerca che di piacere a Dio solo, conformando pienamente la sua alla divina volontà.

Secondo l'antico cerimoniale della Professione, il Celebrante invitava le neo-professe a prendere coscienza di quanto sia urgente e necessario chiedere a Dio questo dono della purità di spirito.

"Toccherà a voi il rientrare in voi stesse e ritornare alla bella semplicità dei ragazzi ... toccherà a voi l'unire la semplicità della colomba colla prudenza dei serpenti ... e come i piccoli ragazzi essere esenti da ogni arroganza, dalla vana gloria, dalla insensatezza dell'odio detestabile, dallo spirito di contesa, unire la semplicità all'umiltà.

Entrando in questo Istituto per consacrarvi al servizio del vostro celeste Sposo, dovete in esso cercare la maggior gloria di Dio, essere circondate dalla più rigida mortificazione dei sensi e dotate di una virtù non comune".

La vera purità di spirito dà all'anima una forza mirabile per condurre a Dio le persone che l'avvicinano.

"La virtù interna della vostra purità e verginale candore deve essere tale che, trasparendo nell'esterno e negli occhi, nelle parole e nel vostro dignitoso contegno e portamento, sia l'angelica vostra modestia di onore al vostro santo Istituto. Per la vostra dolcezza, sofferente mansuetudine ardente carità e ilare giocondità d'animo, mostratevi qual vaso ricolmo di ogni virtù e di sante azioni così da darne gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo" (Cost. 1846, Tit. XVI, 208; Cost. 1930, Tit. XIX, 606 § 30).

### **\* Riflettiamo:**

Abbiamo di mira nelle nostre azioni Dio solo, la sua volontà, la sua gloria? La purità di spirito, di intenzione, è il filo rosso che guida il nostro operare, particolarmente con la gioventù che avviciniamo?

genza possiate allevare l'infanzia a voi affidata e praticare la carità verso i poveri, onde, mediante l'aiuto di Dio, con la luce delle vostre virtù tutti e tutte possano poi meritarsi di diventare ed essere veri figli di Gesù e Maria" (Cost. 1846, 213).

### **Impegno:**

Recitiamo il Te Deum in ringraziamento alla SS. Trinità, per aver ricevuto in Cielo la nostra Avvocata e supplichiamo Sant'Anna di aiutarci a superare le nostre passioni.

### **Omaggio:**

Riflettiamo sulle parole: "La vita religiosa è una scuola continua, dove s'impara... senza tregua, a meglio servire il Signore... Ognuna s'impegnerà personalmente con lavoro tenace e perseverante, a rinnovarsi ed arricchirsi... e rendersi sempre più idonea, sotto l'impulso dello Spirito, a testimoniare l'amore salvifico del Signore Gesù" (C 102).

ognuno in maniera unica e gratuita.

E' la libertà che poi zampilla in noi come una fonte perenne di pace e di gioia, si manifesta nel non tenere nulla per noi, ma nell'aver mani e cuore aperti per restituire ciò che ci viene continuamente donato.

Cercare Dio solo e donarci totalmente a Lui comporta di morire al nostro egoismo, al nostro individualismo. E' una morte che, però, genera vita e pienezza di gioia.

Il Lanspergio fa rivolgere a Sant'Anna questo motivo di gioia: "Ecco quella gran Donna, ecco la Madre della nostra Signora e Regina, la Progenitrice del Divin Redentore. Sia lode a Dio che di tante grazie la colmò e sia Essa benedetta per aver così bene corrisposto" (Lanspergio - Ser. 3 di S. Anna).

"Quando verrà quel giorno felice in cui potrò vedere tutte le mie carissime figlie animate dal medesimo spirito di Dio? Allora anch'io intonerò con gioia il *Nunc dimittis*..." (M.E., 1/IIB, p. 91).

### 3. Gloria di Sant'Anna aumentata da quella di Maria SS.

La gloria di San'Anna proviene anche dalla sua capacità di portare le persone affidate alle sue cure all'incontro con il Signore ed alla scoperta del progetto di vita in cui avviene la realizzazione propria. Il suo capolavoro è Maria.

A Lei si rivolge così San Giovanni Damasceno: "Oh eccelsa Madre di Maria SS., a Voi tutte le creature sono obbligate; i giusti e i peccatori a cui avete generato la Madre, le angeliche Gerarchie a cui destate la Regina, l'esercito porporato dei Martiri, quello candidissimo delle Vergini, di cui è vanto e decoro; a Lei i Profeti i Patriarchi, gli Apostoli, i Dottori, i Santi tutti tributano onore e la riconoscono come Signora e Sovrana".

La nostra gloria è essere riuscite a fare della nostra persona un luogo di incontro con Dio, essere stata "strumento di Provvidenza" perché ogni persona, soprattutto i bambini e i giovani, possano riscoprire la bellezza di essere amati da Dio.

Saremo "grandi" se saremo riuscite a "scompare" per lasciare spazio al Signore perché è Lui solo la risposta alle attese di senso della vita.

Beate noi se, grazie al nostro servizio disinteressato, ogni persona potrà realizzare pienamente il suo essere a immagine e somiglianza di Dio.

Dalla grandissima e rispettosa cura e diligenza che Sant'Anna ebbe nell'allevare sì gran figlia piena di grazia, che fu poi Madre dell'Eterno Verbo, imparate anche voi a pregarla ben di cuore, anche colla di lei intercessione in Paradiso, vi ottenga da Dio, che colla vostra più accurata dili-

## 2. Sant'Anna giudica le divine esigenze come favori.

La vita di perfetto abbandono in Dio che Sant'Anna praticava la portava al sacrificio totale di sé, di modo che anche le cose più penose erano da lei considerate come favori del Cielo e di queste rendeva grazie a Dio, meravigliata che Egli si degnasse di accettare i suoi sacrifici.

L'abbandono totale in Dio e nell'obbedienza genera nell'anima un'intima e soave pace, attesta un rapporto di figliolanza, in forza del quale, la creatura desidera assumere la volontà paterna come 'cibo quotidiano' (Gv. 4,34), come sua roccia, sua delizia, suo scudo e suo baluardo (Sal. 18,3); (cf VC 91).

Rimanendo collegata con la fonte della sua esistenza ella offre il messaggio consolantissimo: "Grande pace per chi ama la tua legge/nel suo cammino non trova inciampo" (Sal. 119, 165).

Attraverso questa obbedienza viene annunciata la beatitudine promessa da Gesù "a coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano" (Lc. 11,28).

### \* Riflettiamo:

Sono disponibile a percepire le chiamate che la volontà di Dio mi manifesta?

Mi sforzo di accoglierle, superando l'orgoglio, l'amor proprio, la suscettibilità, l'egoismo, l'immortificazione? Sono convinta che solo in Lui, nella sua volontà, trovo pace?

## 3. L'eseguire la volontà di Dio è il più gran bene del mondo.

La vita di Sant'Anna può dirsi un'unione continua con il Sommo Bene la cui soavissima volontà lei esegui in ogni tempo ed in ogni circostanza. Ella era pienamente convinta che ogni avvenimento, sia prospero che avverso è da Dio disposto per il meglio delle sue creature per cui tutti li accoglieva con spirito di sottomissione e di riconoscenza.

E' questo il nostro modo di agire? Siamo talvolta ripiene di fervore nell'accostarci alla Sacra Mensa, ove Gesù si annienta per unirsi a noi. Sentiamo il bisogno di sacrificarci a nostra volta per corrispondere al suo amore. Ma, tornate alle nostre quotidiane occupazioni, siamo poi generose nel compiere quanto abbiamo promesso?

"La vita di unione filiale con la SS. Trinità inabitante nell'anima nostra si converte in sorgente di amore a Dio, testificato nell'impegno di ricercare Lui solo e adempiere sempre e in tutto la sua volontà" (C 12).

**\* Riflettiamo:**

Accogliamo umilmente, docilmente e generosamente gli imprevisti della giornata?

Possiamo dire di testimoniare nei contatti con le sorelle, con le persone la luce dell'Eucarestia che abbiamo ricevuto? Le nostre parole, i nostri pensieri, il nostro agire ha il profumo di quello di Cristo?

**Impegno:**

Ringraziamo la SS. Trinità per aver arricchito il cuore di Sant'Anna di semplicità e purezza e chiediamo alla Santa che ci ottenga da Dio le medesime virtù.

**Omaggio:**

Riflettiamo sulle parole: "... cerchi di rettificare e purificare sempre più le proprie intenzioni, orientandole verso "DIO SOLO" ... anche negli impegni ascetici e apostolici" (C 87).

**28 luglio****LA GLORIA di SANT'ANNA in CIELO****1. Gloria di Sant'Anna per la sua corrispondenza alla grazia.**

La gloria di Sant'Anna sta nell'aver corrisposto alla grazia. Nel progetto sapiente di Dio era stata scelta per essere la Madre della Madre di Dio, un dono, particolare, unico, irripetibile, come unica ed irripetibile è la chiamata del Signore per ogni anima. Ognuno di noi, infatti, è una "parola" di Dio pronunciata una volta soltanto e per sempre.

L'amore gratuito del Signore ha voluto per Sant'Anna una missione speciale per il cui adempimento l'ha colmata di grazie particolari.

La grandezza di Sant'Anna deriva da questa scelta, ma la sua gloria sta nell'aver accolto il progetto di Dio ed averlo realizzato pienamente. In Sant'Anna si manifesta la beatitudine che appartiene a chi crede alla parola del Signore, si affida totalmente e la adempie con docilità "Beata te che hai creduto!" (Lc 1,45).

Di conseguenza la risposta: "Eccomi, sono la serva del Signore. Si compia in me secondo la sua parola" (Lc 1,38).

L'atteggiamento dell'ascolto e della disponibilità sono il motivo di gloria per S. Anna, per Maria, per Gesù, per tutti coloro che sanno accogliere la vita come una relazione tra l'uomo e Dio, come un cammino originato e compiuto in Lui, come una vocazione alla comunione con Lui.

"La nostra gloriosa Sant'Anna non vorrà Essa pure interessarsi perché tutte unitamente incominciamo una vita novella perfettamente conforme alla Regola da noi professata?

Preghiamo le une per le altre affinché tutte possiamo poi trovarci un dì riunite a cantare l'inno di eterna gratitudine a Dio per i tanti benefici di cui ci ricomò e per quello, segnalatissimo, della vocazione religiosa" (M.E., 1/IIA, p. 37).

**2. Gloria di Sant'Anna per i sofferti dolori.**

La consapevolezza che tutto viene da Dio e tutto nella vita ha senso sulla risposta a Lui ci rende vere e libere.

La verità del nostro essere creatura ci rende umili, attente a non usurpare il posto di Dio: Lui solo è grande, amante della felicità di ogni uomo. Sono suoi i doni che nella sua provvidenza e misericordia offre ad

**Omaggio:**

Riflettiamo sulle parole: "... attraverso la partecipazione attenta e creativa ai diversi tempi dell'intero ciclo liturgico... cerchiamo di rivivere intensamente il mistero della vita, morte e risurrezione di Gesù Cristo" (C 55).

**7 luglio****CASTITÀ di SANT'ANNA****1. Singolare castità di Sant'Anna**

Sant'Anna si mostrò fin dalla fanciullezza un fiore di innocenza e di castità. Il suo contegno, le sue parole, i suoi sguardi modesti ispiravano amore alla purezza. Nello stesso tempo sapeva armonizzare la vita attiva con quella contemplativa raggiungendo in entrambe una rara perfezione.

L'osservanza esatta del nostro voto di castità è il più bel fiore che possa adornare un sposa di Cristo. Il nostro contegno esteriore deve essere così riservato ed edificante da ispirare casti pensieri in chi ci osserva.

Deve dimostrare che non abbiamo occhi che per mirare il cielo, orecchi che per udire la Parola di Dio, lingua che per lodarlo, farlo conoscere ed amare, gusto che per assaporare il pane degli angeli, piedi che per volare agli ordini dell'obbedienza, mani che per occuparle nel servizio che ci è stato affidato.

"Dammi, Signore, un cuore che ti pensi; un'anima che ti ami, una mente che ti contempi, un intelletto che ti intenda, una ragione che aderisca fortemente a te, dolcissimo, e sapientemente ti ami" (Sant'Agostino).

"La castità abbracciata per il Regno dei cieli, è un dono prezioso che il Padre ci offre ...

Intendiamo così manifestare positivamente il nostro amore preferenziale per Gesù Cristo e imitarlo, scegliendo il suo modo di amare con cuore indiviso Dio e i fratelli" (C 18, 21).

"Gesù lavora nel suo cuore, ma si ricordi che è un artefice geloso e vuol essere il solo possessore dei suoi affetti e delle sue azioni" (M.E., lettera a Suor Carmelina, 14.8.1894).

**\* Riflettiamo:**

Quale custodia ho dei miei occhi, della fantasia, delle labbra?

Amo e mi sforzo di osservare diligentemente la purezza di mente, di cuore, di spirito che mi fa sposa di Cristo, che mi lega a Lui con vincoli di predilezione?

Allontano dal mio spirito e dal cuore pensieri negativi sul conto delle mie Sorelle? Combatto pensieri di leggerezza, di vanità, di orgoglio?

Quale uso faccio della televisione? So limitarmi a quanto può essere

utile alla mia informazione religiosa e culturale?

Nel ricevere ogni giorno l'eucaristia, rinnovo il mio voto di castità?

## 2. Sant'Anna trasfusa attorno a sé l'amore alla bella virtù.

la nostra Madre Sant'Anna si applicò con amore e diligenza allo studio della sacra Scrittura, ne penetrò il senso, ne fece la norma e la regola del suo operare. Prescelte da Dio a lavorare per il bene della gioventù come imitiamo la nostra Santa Patrona? Ci rivolgiamo al Signore con la preghiera perché benedica la nostra opera educativa?

Ricordiamo, Sorelle, che nulla valgono le parole e l'esempio se la grazia di Dio non li vivifica. Preghiamo per i nostri alunni, sacrificiamoci per loro se vogliamo ottenere frutto nelle loro anime e chiediamo a Sant'Anna di intercederci da Dio l'aiuto per questa ardua missione. Lei che fu la prima educatrice della sua Santissima Figlia, ci otterrà sicuramente le grazie necessarie a formare alla virtù e all'amore di Dio il cuore dei nostri alunni.

"Affida al Signore la tua attività  
e i tuoi progetti riusciranno" (Proverbi 16,3).

"Se il Signore non edifica la casa  
invano vi faticano i costruttori" (Sal. 126).

"Preghi e spero, la Madonna si prenderà cura delle sue figlie ed aiuterà anche lei a far loro del bene" (M. E., 1/II A, p. 122).

### \* Riflettiamo:

Ho pregato e compiuto dei sacrifici per gli alunni che mi sono stati affidati?

Mi sono sforzata di far fiorire in loro la pietà, la generosità, l'innocenza, l'amore a Dio?

Ho approfittato degli avvenimenti del quotidiano per la loro educazione cristiana?

## 3. Applicazione di Sant'Anna a conservare la castità.

Consideriamo ancora come Sant'Anna seppe custodire la sua castità. Illuminata dal Signore sul valore di questa virtù si applicò con ogni diligente impegno a conservarla intatta attraverso la pratica di molte altre virtù. Sant'Anna si imponeva il più profondo silenzio, custodiva con cura i suoi sensi e li circondava di una rigida mortificazione.

Il nostro voto di castità consacra allo Sposo celeste tutto il nostro essere: dobbiamo quindi vivere per Lui, a Lui dobbiamo unirci con amore

tali, degli incarichi ricoperti all'interno della Congregazione e della stessa durata della vita. Tutto ciò che è effimero svanirà e rimarrà invece con chiarezza la ricerca di Dio solo, l'amore e la dedizione ai nostri impegni comunitari, l'attenzione e la gratuità del nostro servizio alle sorelle e al prossimo.

"Dio mi vuole vedere in tutto e sempre totalmente abbandonata alla sua bontà. Ed è appunto questo lo stato in cui presentemente mi tiene il buon Dio per sua infinita bontà, stato in cui bramo e spero starci nel tempo e nell'eternità" (M.E., 1/IIB, p. 457).

## 3. Ritorno di Maria SS. al Tempio.

La santissima Vergine, priva ormai della persona più cara che avesse sulla terra, ritornò al tempio, ma portò con lei la memoria della santa Madre e il desiderio di riunirsi a Lei.

Come la santissima Vergine ricordava i santi esempi della Madre, così la Comunità edificata dalla santa vita e dalla santa morte della fervente religiosa, parlerà a lungo delle sue virtù e si sforzerà di imitarla nelle varie occasioni. La sua memoria sarà di edificazione alle sue sorelle.

### \* Riflettiamo:

Considero come verrà accolta la notizia della mia morte e quali risonanze avrà nella storia della Congregazione e questo mi è incentivo a modificare o almeno a migliorare la mia vita.

"Accompagniamo le sorelle  
nel momento in cui si dispongono a ricevere  
l'ultima visita del Signore,  
aiutandole con il nostro affetto più delicato  
e la migliore nostra preghiera,  
ad ascoltare con serenità  
la voce del Padre che le chiama alla sua casa.  
... Le ricordiamo poi con gratitudine  
sapendo che alle loro fatiche dobbiamo il nostro Istituto,  
e ne suffraghiamo largamente l'anima,  
in attesa di raggiungerle nella casa del Padre" (C 51).

### Impegno:

In unione alla pena di Maria Santissima per la morte della sua santa Madre, facciamo atti di uniformità al volere di Dio e offriamoli alla SS. Trinità. Preghiamo per le persone care e per i nostri genitori vivi e defunti.

**27 luglio**

## **CONTEGNO della SS. VERGINE in MORTE della MADRE**

### **1. Dolore di Maria SS.**

Quantunque concepita senza peccato originale, la Vergine santa non fu esente dalla legge del dolore. Il suo cuore sensibilissimo risentì amaramente la perdita della Madre, anche se la pena fu temperata dalla rassegnazione totale alla divina volontà, dal ricordo dolcissimo delle virtù dell'Estinta e dalla certezza dell'eterna riunione.

Ora possiamo considerare come verrà accolta la notizia della nostra morte e quali risonanze avrà nella storia della Congregazione.

Se saremo state fervide religiose, la nostra morte edificherà la Comunità, e l'esempio delle virtù praticate sarà per tutte uno stimolo ad imitarci. Se invece il nostro tenore di vita non corrispose alla nostra vocazione, per carità fraterna si tacerà su di noi e questo silenzio sarà segno che non avremo portato il nostro contributo di santità alla nostra Famiglia Religiosa.

La consapevolezza di esserne parte viva e di influire, quindi, su di essa con la santità della vita ci dovrebbe essere di sprone per un continuo rinnovamento del nostro cammino.

"... nello stato di timore in cui mi trovava, sarei stata disposta a morire e mi pare che, confidata nei meriti di Gesù, sarei morta in qualunque momento ben volentieri... Sia sempre fatta in ogni cosa la volontà amabilissima del mio Dio, anche ad ogni mio più gran costo! Dio! Dio solo! Sempre e in tutto! (M.E., 1/IIB, p. 79).

### **2. La SS. Vergine dà alla sua cara Madre degna sepoltura.**

La santissima Vergine accompagnò con fervide preghiere l'anima della sua santa Madre. Le chiuse gli occhi e ne compose le spoglie con pietà filiale, la fece seppellire nel sepolcro dei suoi Padri, nella valle di Giosafat, di dove fu, in seguito, trasportata a Gerusalemme, presso la Porta Aurea (Da S. Elia, Sant'Anna in cuore - p. 107).

Di fronte alla morte emergerà la verità sulla nostra vita; infatti affiorerà ciò che effettivamente ognuno di noi è stata e qual è la spiritualità che ha condotto la nostra vita al di là delle doti e dei difetti temperamen-

esclusivo. Non vi perverremo senza l'esercizio della mortificazione interna ed esterna, senza il distacco da tutto ciò che non è Dio, senza rinunciare alle soddisfazioni dei sensi, vivendo abbracciate alla croce del nostro Sposo Crocifisso.

La Suora di Sant'Anna per proteggere e sviluppare la castità confida nell'aiuto divino

chiesto con preghiera umile e perseverante;  
medita la parola del Signore e crede in essa,  
purifica il proprio amore  
nel sacramento della penitenza  
lo nutre con il pane eucaristico  
e lo affida alla protezione della Vergine Maria.  
Domina i sensi con la pratica della mortificazione  
interna ed esterna,  
è ordinata nel lavoro e nella distribuzione del tempo" (C 21).

"La risposta della vita consacrata alla odierna provocazione di una cultura edonistica sta anzitutto nella pratica gioiosa della castità perfetta... La persona consacrata attinge alla contemplazione dell'amore Trinitario un sicuro punto di riferimento per l'amore umano e proprio perché immersa in questo mistero si sente capace di un amore radicale e universale che le dà la forza della padronanza di sé e della disciplina necessaria per non cadere nella schiavitù dei sensi e degli istinti" (VC 88).

### **\* Riflettiamo:**

Penso abitualmente al mio obbligo di praticare la mortificazione per espriare i miei peccati, reprimere le passioni, imitare Gesù, attirare grazie sul mio apostolato e su quello della Congregazione?

Il mio amore per le Sorelle e la Comunità è "un amore alimentato dalla Parola e dall'Eucaristia, purificato nel sacramento della Riconciliazione, sostenuto dall'implorazione dell'unità?" (VC 42).

### **Impegno:**

Procuriamo di rimanere oggi alla presenza di Dio e preghiamo Sant'Anna di ottenerci la grazia di osservare il nostro voto di castità.

### **Omaggio:**

Riflettiamo: "Con il voto di castità, intendiamo manifestare positivamente il nostro amore preferenziale per Gesù Cristo e imitarlo scegliendo il suo modo di amare con cuore indiviso Dio e i fratelli" (C 18).

**8 luglio**

## **UMILTA' di S. ANNA e suo DISTACCO dalle GRANDEZZE TERRENE**

### **1. Studio di Sant'Anna sulla vera umiltà.**

L'umiltà è il fondamento di tutte le virtù ed è indubitato che questa bella virtù non mancò a Sant'Anna.

La nostra gloriosa Madre era umilissima: vissuta nel tempo in cui stavano per compiersi le divine promesse si sarebbe tenuta onorata di divenire l'ancella della Madre del Messia. Ma Dio che esalta gli umili la destinava invece ad esserne la madre e la progenitrice del divin Salvatore.

L'umiltà fu per Sant'Anna la migliore preparazione alla maternità della più umile tra le vergini. Riconosceva, infatti, come doni di Dio i pregi di cui era adorna e ne rendeva al Signore ogni lode e ogni gloria. Anche noi siamo seguaci dell'umiltà di un Dio crocifisso. Ma per seguire Colui che si umiliò fino alla morte di croce, non bastano le parole. Essere convinte del nostro nulla, pensare con dolore ai nostri peccati, non desiderare né le lodi, né le approvazioni, e soprattutto acquisire l'umiltà del cuore. Preghiamo Sant'Anna che impetri a ciascuna di noi, sue figlie, questa virtù che, sola, ci rende pienamente gradite a Dio.

"Rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili. Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, perché vi esalti al tempo opportuno" (Pt 5, 5b-7).

"Mi impegnerò ad acquistare la bella virtù dell'umiltà, profittando attentamente dei mezzi e delle occasioni che il Signore mi presenterà" (M.E., 1/1, p. 134).

"La nostra consacrazione vissuta nell'umiltà e nell'operosità è la migliore presentazione del proprio Istituto, il migliore invito ad abbracciare lo stato religioso" (C 73).

#### **\* Riflettiamo:**

Come ricevo i suggerimenti e le osservazioni? Ho preferito quanto mi nasconde a quanto mi mette in mostra? Ho saputo chiedere scusa? Ho borbottato per osservazioni o disposizioni contrarie ai miei gusti? Nei rapporti con le mie Sorelle ho assunto atteggiamenti di superiorità?

### **3. Preziosa morte di Sant'Anna fra le braccia di Maria.**

Sant'Anna ebbe la bella sorte di morire fra le braccia della sua santissima Figlia. Chiuse dolcemente gli occhi nella visione del volto amabilissimo su cui già si riflettevano gli splendori del Cielo. L'anima, lasciate le spoglie mortali, volò ad annunciare ai giusti il vicino riscatto.

Scrittori autorevoli affermano che Ella morì nel settantanovesimo anno di età, in giorno di martedì come pure era nata e giorno che la pietà dei fedeli le ha particolarmente dedicato. La sua fu una morte santa e preziosa come tutte noi ci auguriamo possa essere la nostra. Ma la morte è l'eco della vita e se non ci siamo abituate alla mortificazione e al distacco dagli affetti e dalle cure terrene, tutto ci sarà di peso e di noia, il corpo stanco, lo spirito arido, il cuore incapace di slancio.

"Inabissandosi nella morte, Cristo l'ha trasfigurata: "L'attesa della morte l'attesa del giorno delle nozze" (Turoldo).

"La morte. Ah! Davvero che l'amo teneramente questa dolcissima amica, che sola può condurmi al beato possesso del mio sommo Bene Id-dio, nella patria celeste. Come fare pertanto a distaccarmi da lei? Mi offer-si e mi offro spesso al buon Dio a vivere in terra fino a che a Lui piacerà, ma oh! Quanto mi costa questo sacrificio! ... Ecco la risoluzione unica che presi negli Esercizi, di aspettare cioè con rassegnazione, più con amore, la venuta di quella mia arcicarissima amica" (M.E., 1/IIB, p. 183).

"Santa Maria, Donna vestita di sole (Ap. 12,1): Ti supplichiamo rin-nova per noi nell'attimo supremo, la tenerezza che usasti per Gesù, quan-do, da mezzogiorno alle tre del pomeriggio si fece gran buio su tutta la terra... Se ci sei Tu la luce non tarderà a spuntare" (Tonino Bello).

#### **\* Riflettiamo:**

Immagino la scena della mia morte e la medito.

#### **Impegno:**

Visitiamo tre volte il SS. Sacramento, ringraziando la SS. Trinità di aver concesso a Sant'Anna una santa morte tra le braccia della sua Figlia. Offriamo alla nostra Protettrice un omaggio spirituale in suo onore e chie-diamole di ottenerci una santa morte.

#### **Omaggio:**

Riflettiamo sulle parole: "I ritiri e gli Esercizi Spirituali, attraverso l'in-contro prolungato col Signore, la preghiera... la riflessione... ci permette-ranno di discernere... gli appelli dello Spirito di Dio... ci renderanno inoltre vigilanti e sempre preparate, come le vergini prudenti, per il giorno e l'ora dell'arrivo del Signore" (C 60).



**\* Riflettiamo:**

Sono solita, a compiere volentieri e con prontezza le mortificazioni di cui mi si offre occasione e che la mia vita di consacrazione comporta, lungo il corso della giornata?

**2. Sant'Anna con il cuore in Dio sino all'ultimo respiro.**

Avviciniamoci con il pensiero al letto di Sant'Anna moribonda. La sua santissima Figlia, che l'assiste con amore, le parla di Dio e dell'eterna felicità e lei ne ascolta estasiata la voce. Con lei ringrazia Dio dei doni di cui l'ha favorita, con lei desidera ardentemente la venuta del Messia e in questi, santi pensieri, va lentamente spegnendosi.

Anche a noi, figlie di così gran Madre è riservata una santa morte se saremo stati fedeli agli obblighi della nostra vocazione. La religiosa semplice ed umile che visse nel sacrificio e nell'obbedienza potrà ripetere sul letto di morte le parole di santa Teresa d'Avila: "Non credevo che fosse così dolce il morire! Ma per giungere a questo è necessario morire a noi stesse mentre siamo ancora in vita. Le mortificazioni, anche se piccole, ma ripetute consumano l'io a lento fuoco e gli danno morte. Quante occasioni si presentano nella giornata di mortificarci, non lasciamone neppure una e convinciamoci che la santità non si acquista con azioni straordinarie, ma con le ordinarie, che fatte con spirito di straordinario fervore ci faranno raggiungere in breve la santità.

"Se tu a Dio dirigerai il cuore e tenderai a Lui le palme, se allontanerai l'iniquità che è nella tua mano e non farai abitare l'ingiustizia nelle tue tende, allora potrai alzare la faccia senza macchia; più del sole meridiano splenderà la tua vita, l'oscurità sarà per te come l'aurora" (Gb 11, 13-17).

"Alla fragilità di lucerne fatte di umana argilla, Dio affida di far brillare la fiamma piccola, ma vivace che dirada le tenebre dell'insipienza di questo mondo: "Preparerò un lampada al mio consacrato" (Sal. 13, 17). Si tratta però di vigilare: la polvere del cammino per i sentieri della terra frapponne ostacoli come nebbia fosca, a che la persona consacrata brilli "fulgida come il sole" (Ct. 6,10).

**\* Riflettiamo:**

La mia mortificazione è tale da togliere ogni ombra e polvere di terra dalla lucerna del mio animo?

**2. Studio di Sant'Anna sulle grandezze di Dio.**

Il vero umile di cuore è vuoto di sé, spiritualmente povero, distaccato dalle cose terrene, vive solo per Dio. Dio appare grande al vero umile e gli è facile e dolce attribuire a Lui solo ogni perfezione.

I doni di cui Dio si compiaceva di arricchire S. Anna non erano per lei che motivo di umiliarsi maggiormente e di amare sempre più profondamente quel Padre celeste che glieli elargiva.

Il nostro voto di povertà, liberandoci il cuore da ogni attacco terreno, ci consacra senza riserva all'amore del nostro Celeste Sposo e ci dispone mirabilmente all'umiltà del cuore.

Il vero povero non ha pretese, rinunciando ad ogni proprietà, al poter dare o ricevere o ritenere ci avvanzeremo coraggiosamente sulla via della vera umiltà che ci porterà alla conoscenza delle grandezze di Dio e del nostro nulla.

"L'osservanza della povertà  
è, innanzi tutto, atto di amore a Gesù Cristo  
e segno che Lui è per ogni Suora di Sant'Anna  
il bene che trascende ogni altro bene.  
Per questo non riduciamo l'osservanza della povertà alla sola dipendenza attraverso la richiesta dei permessi, ma impegniamo in essa la nostra responsabilità per viverla ...  
spogliandoci di ogni cosa non assolutamente necessaria ...  
e mantenendo i desideri e gli affetti del cuore  
distaccati dai richiami sempre ricorrenti  
del benessere materiale (C 26).

**\* Riflettiamo:**

Il mio stile di vita lascia trasparire l'ideale che professo?  
A certi bisogni mi contento di provvedere come i poveri, con il balmo della pazienza?  
Ho ricevuto, conservato o usato del denaro senza permesso?  
Ho compiuto volentieri e responsabilmente il lavoro assegnatomi dall'obbedienza?  
Potendo, mi sono prestata per quei lavori che possono contribuire al buon funzionamento della Casa in cui vivo?

**3. Sant'Anna stima i disprezzi e le umiliazioni.**

Sant'Anna giunse ad una grande santità con il totale distacco da se stessa e da ogni cosa creata.

Con l'impegno assiduo per l'acquisto della virtù, ottenne l'umiltà del

cuore che consiste nel ricevere con rassegnazione le umiliazioni e i disprezzi, che non le mancarono nella sua lunga vita.

Imitiamo con coraggio la nostra Madre e Patrona. Non cerchiamo le lodi, né gli applausi delle creature; ci basti il solo occhio di Dio e l'approvazione della nostra coscienza. E se talora accadesse che, nonostante le buone intenzioni, la nostra condotta fosse male interpretata, accogliamo questa prova che ci dà modo di praticare l'umiltà e sentendo la nostra debolezza rivolgamoci con filiale preghiera a Sant'Anna che non ci lascerà mancare il suo aiuto materno.

Il Pellico afferma che il nostro Fondatore "Fuggiva, per quanto poteva, gli onori e pativa di non poter evitare la comune ammirazione; la sua umiltà era tanto più bella ch'egli aveva tutti i doni per rendersi notevole e primeggiare".

**\* Riflettiamo:**

Il nostro "Istituto è dedicato alle opere di carità nelle quali non si ha altro oggetto, né vuolsi altra mercede che Dio solo, l'unico appoggio cui le Suore devono riguardare" (Cfr. Cost. 1842-1980).

**Impegno:**

Recitiamo tre Gloria al Padre alla SS. Trinità per avere donato a Sant'Anna un totale distacco da tutto il creato e preghiamo la Santa ad ottenerci lo spirito di umiltà.

**Omaggio:**

Riflettiamo sulle parole: "Ci affidiamo in tutto e per tutto, filialmente e fiduciosamente alla Provvidenza del Padre" (C 24).

**26 luglio**

**TRANSITO FORTUNATO di SANT'ANNA**

**1. Affetti di Sant'Anna all'avvicinarsi della morte.**

La morte è di tutti gli avvenimenti umani il più terribile. L'amore innato alla vita fa tremare dinanzi a lei lo stesso giusto. Il Signore Gesù volle anch'egli sentire l'orrore della morte. Ma al giusto che muore non mancano le consolazioni. La morte è il riposo dalle fatiche, la pace sempiterna, il principio di una vita immortale. Il transito di Sant'Anna fu calmo e sereno. La sua vita era stata un esercizio continuo delle più eroiche virtù. Il suo cuore sentì tuttavia la pena della separazione dalla sua santissima Figlia, soprattutto allora in cui stavano per compiersi le divine promesse.

Domandiamoci, nel raccoglimento della preghiera, quale impressione faccia in noi il pensiero della morte. Se possedute dall'amor proprio, attaccate a noi stesse ed alle fragili cose di quaggiù non ci saremo date all'esercizio continuo di una morte quotidiana, sarà triste per noi il pensiero di dover morire. Sia nostra quotidiana pratica il "Quotidie morior" dei santi; allora giunte al momento estremo, nulla ci impedirà di unirci a Dio. La morte spezzerà l'ultimo legame e ci darà lo slancio per unirci a Dio.

"Oblazione è offerta che riconosce non solo il diritto divino, ma che vuole altresì riconoscere un amore divino verso di noi e vuole rispondervi con analogo gesto d'amore. Nasce di qui il nostro 'Fiat', il nostro 'Sì' religioso e cristiano" (Paolo VI, alle Religiose, 2 febbraio 1971).

"Anche se sono estremamente importanti le molteplici opere apostoliche che svolgete, tuttavia l'opera di apostolato veramente fondamentale rimane sempre ciò che siete (ed insieme chi) voi siete" (RD, 15).

"Sì, c'è un tempo, ogni giorno per morire. Per avvolgerci come in un sudario nel silenzio, nel raccoglimento, nella prova generale di quello che sarà l'addio finale. Morire come spogliazione delle nostre superbie e false certezze, come antidoto alla tentazione di crederci assoluti e invulnerabili, di identificarci con il possedere e l'avere, le mete raggiunte, le gratificazioni e i successi ottenuti, con i privilegi rastrellati".... Non c'è vita senza morte... praticare il tempo del morire significa prepararsi a quello del nascere e del risorgere" (Mariapia Bonanate).

Con quanto amore Maria avrà prodigate le più tenere cure alla Madre morente! Quante tenerissime parole le avrà dette e quale assistenza le avrà prestata!

Anche Sant'Anna provò un'immensa gioia intravedendo, in quell'estremo momento nella sua Figlia, la madre di Dio, la corredentrice del genere umano e di gran cuore la benedisse e ringraziò Dio per l'inestimabile dono che le aveva concesso.

Riceveremo anche noi, oltre alle più assidue cure, pii e santi suggerimenti per unirci sempre più all'amabilissima volontà di Dio e all'immolazione generosa di noi stesse. Questi sentimenti non sono estranei alla religiosa che li ha vissuti nel cuore per tutta la vita. Allora le sarà facile unirsi a Dio e offrirgli le sue sofferenze per il bene della Chiesa e della Congregazione, per la santità e l'incremento dei suoi membri, certe che se queste saranno le nostre spirituali disposizioni, incontreremo fiduciose la morte.

"Quando poi giunge il momento di unirsi all'ora suprema della passione del Signore, la persona consacrata sa che il Padre sta portando a compimento in essa quel misterioso processo di formazione iniziato da tempo. La morte sarà allora attesa e preparata come l'atto supremo d'amore e di consegna di sé" (VC 70).

#### \* **Riflettiamo:**

Immagino di vivere gli ultimi istanti della mia vita e rifletto: quali sono i miei sentimenti nell'imminenza dell'incontro con Dio...

#### **Impegno:**

Ringraziamo la SS. Trinità di aver voluto che Sant'Anna fosse Madre ed educatrice della Santissima Vergine. Chiediamo alla Santa di ottenerci la grazia di usare tutte le nostre energie nella carità verso Dio e il prossimo.

#### **Omaggio:**

Riflettiamo sulle parole: Le sorelle ammalate ricordino che "il dolore configurandole in modo del tutto singolare a Gesù Crocifisso, le associa più intimamente ai meriti di salvezza ottenuti con la sua Passione e le trasforma in sorgenti di energie spirituali ed apostoliche per tutto l'Istituto" (C 47).

**9 luglio**

## **OBEDIENZA di SANT'ANNA**

### **1. Per la sua obbedienza Sant'Anna formava la gioia dei genitori.**

Essi l'avevano veduta crescere in età e in saggezza: la sua pietà, la sua docilità il suo amore al ritiro, alla lettura dei libri santi, alla dolce vita familiare la rendevano carissima non solo a loro ma a quanti l'avvicinavano. Tutte le fanciulle ebreo aspiravano al matrimonio nella speranza che il Desiderato delle genti sarebbe nato dalla loro discendenza.

Anche Sant'Anna rivolgeva fervide preghiere a Dio perché volesse illuminarla a compiere la sua divina volontà e intanto continuava la vita di silenzio e di preghiera.

Noi pure fummo invitate, fin dal nostro ingresso in Noviziato, a pregare perché il Signore illuminasse il nostro spirito a prendere chiara coscienza della sua volontà su di noi e per prepararci al grande atto della nostra totale donazione a Dio. Disponibili all'obbedienza, fedeli nell'osservanza delle Costituzioni. Eravamo entusiaste anche nell'accogliere ciò che alla natura dispiace ed è disgustoso.

Preghiamo Sant'Anna perché ci conceda di riprendere il fervore e la generosità di quel felice periodo della nostra vita religiosa.

"L'obbedienza praticata ad imitazione di Cristo il cui cibo era fare la volontà del Padre (Gv. 4,34) manifesta la bellezza liberante di una dipendenza filiale e non servile, ricca di senso di responsabilità e animata dalla reciproca fiducia, che è riflesso nella storia dell'amorosa corrispondenza delle tre Persone divine" (VC 21).

"Domando a Maria SS. che fu tanto obbediente e al suo Divin Figlio che lo fu fino alla morte della croce di imprimere il valore dell'obbedienza nei vostri pensieri, nei vostri cuori" (Giulia di Barolo).

#### \* **Riflettiamo:**

La mia obbedienza è pronta, generosa, semplice, ilare e schietta, attiva e responsabile? (C 35). Quale è la mia fedeltà nell'osservanza delle Costituzioni?

## 2. Dio esaudisce i voti di Sant'Anna.

La preghiera del giusto penetra le nubi ed è dal Signore facilmente esaudita. Mentre Sant'Anna pregava che in Lei si effettuasse la divina volontà, San Gioachino, uomo retto e pio volgeva anche lui fervide preghiere a Dio per lo stesso fine. Chi confida nel Signore non sarà confuso in eterno. Dio fece chiaramente conoscere la sua volontà a queste anime fedeli ed esse non pensarono che ad effettuarla.

Anche su di noi si manifestò la volontà divina quando ci fu annunciato che eravamo ammesse alla Professione. Grande fu allora la nostra gioia e la nostra riconoscenza a Dio e alla Congregazione che, nonostante la nostra pochezza ci accoglieva come figlie. Formammo allora le migliori risoluzioni, ma in seguito, da fervorosissime novizie divenimmo forse tiepide professe.

Il Papa Giovanni Paolo II scrive:

"Nella misura in cui il consacrato vive una vita unicamente dedicata al Padre, afferrata da Cristo, animata dallo Spirito, egli coopera efficacemente alla missione del Signore Gesù, contribuendo in modo particolarmente profondo al rinnovamento del mondo" (VC 25).

Il Papa ci ricorda che per la speciale vocazione del consacrato sarebbe un controsenso accontentarsi di una vita mediocre, vissuta all'insegna di un'etica minimalistica e di una religiosità superficiale.

### \* Riflettiamo:

La mia vita, i miei rapporti con le Sorelle, in Comunità, con i Laici che avvicino nella quotidianità del mio impegno sono ispirati ai valori enunciati dal Papa? La mia testimonianza di religiosa è all'altezza delle sue proposte?

## 3. Sant'Anna compie senza indugio la volontà di Dio.

Comprese ben presto il glorioso San Gioachino qual dono Dio gli accordasse nella santa sua Sposa e gliene rese vivissime grazie. Andrea Cretense e San Giovanni Damasceno affermano che S. Gioachino era uomo dolce e modesto e che tutte le più belle virtù risplendevano in lui. I genitori di Sant'Anna non potevano certo affidare a persona migliore la loro santa figliola e le nozze furono fissate con soddisfazione di ambo le parti.

Ammesse alla Professione avemmo agio di prepararci ai nostri mistici sponsali mediante i Santi Esercizi. In quel ritiro il Signore ci fece conoscere l'eccellenza dello stato religioso e l'obbligo di viverlo osservando con

Come accolgo la sofferenza fisica o morale? So valorizzarla o per il mio poco spirito di sacrificio la vanifico con i miei lamenti e sono di cattivo esempio e di peso alla Comunità?

## 2. La SS. Vergine riceve l'avviso dell'infermità della Madre.

Gli angeli che già avevano annunciato alla santissima Vergine la vicina morte del Padre, le danno ora l'avviso che la sua cara Madre è moribonda. Il cuore di Maria santissima fu stretto dall'angoscia al triste annuncio, ma la sua volontà sempre rassegnata e sottomessa a quella di Dio ebbe il sopravvento. Rivolse al Signore fervide preghiere e subito si recò al letto di dolore della sua carissima Madre.

Nelle comunità religiosa è un dovere, non generalmente trascurato, di assistere con premura le inferme e di pregare per loro. Se avremo adempiuto verso le altre questo compito di amore, la carità ci verrà resa e saremo confortate dalla pietà delle Sorelle, specie nell'ultima malattia. Ma è nella malattia che si prova la vera virtù. La religiosa che in vita avrà sparso intorno a sé il buon esempio edificherà sul letto del suo dolore. Beata l'anima che, distaccata da ogni cosa creata, morta a se stessa e alle sue passioni, può guardare serenamente alla sua ultima ora. Prepariamoci ad una santa morte con una vita mortificata e fervorosa.

"... disse alle Suore il medico curante Senatore Dott. L. Bruno, che Madre Enrichetta è già da lunghi anni preparata a morire. Io confesso, aggiunse, che in 40 anni da che vedo e curo infermità strazianti, e penosissime non ho mai trovato un'anima più quieta e rassegnata... Il modo nel quale era vissuta, riassunto nel modo con cui accolse la dolorosa malattia constata l'avveramento di quanto lei ben sapeva e per averlo letto nella "Salita al Monte Carmelo e per aver salito con i propri piedi, stanchi e doloranti, tale e tanto Monte. "Lo stato di questa divina unione, scrive San Giovanni della Croce, consiste in che l'anima secondo la volontà sia interamente nella volontà di Dio... per modo che la volontà di Lui è parimenti dell'anima la volontà" Tale fu il vivere di Madre Enrichetta e, tale il morire" (M.E., 1/1, p. 36).

### \* Riflettiamo:

Sono distaccata da me stessa, mortificata e in tutto uniformata alla volontà di Dio così da accogliere serenamente la morte?

## 3. Maria SS. assiste la sua santa Madre.

**25 luglio**

**ULTIMA INFERMITA' di SANT'ANNA e ASSISTENZA di MARIA SS.**

**1. Ultimi giorni di Sant'Anna.**

Consideriamo gli ultimi giorni di vita della nostra beata Madre. Il corpo è indebolito dagli anni e dalle infermità, ma lo spirito è pronto, il cuore ardente di divino amore, l'anima anela di congiungersi Dio.

I giusti che abbandonavano la terra allora, non potevano entrare in Cielo prima che il divin Redentore non ne avesse schiuse le porte con il sacrificio della croce. Ma nel Limbo, i santi Padri, gli antichi Patriarchi vivevano nell'aspettativa del Messia e gustavano un soave riposo.

Il periodo più doloroso della vita è certamente l'ultimo; ma è pure il più meritorio, il più prezioso dinanzi a Dio. Soffriremo dolori fisici e morali, sentiremo amaramente la separazione da quanto abbiamo amato quaggiù. Ma se sapremo unire le nostre sofferenze a quelle di Gesù, se avremo ben compreso che il dolore vale più dell'azione e che il divin Salvatore più operò nelle tre ore di agonia sulla croce che in tutta la vita, santifichiamo i nostri patimenti e arricchiremo la nostra corona per il Cielo. Adesso è il tempo di prepararci alla prova con la mortificazione interna ed esterna, altrimenti al minimo incomodo non ci occuperemo più che della nostra salute, riuscendo di peso e di mala edificazione alla Comunità e quel che è peggio, perdendo il merito delle nostre sofferenze.

"Nel tempo dell'infermità procureranno di mostrar pazienza e rassegnazione alla volontà di Dio con tranquillità di spirito in mano di quel Signore, che è padre amoroso sì nel conservare in buona salute, come nell'affliggerci con malattie e dolori" (Cost. 1846, art. 146).

"Ricordino le sorelle ammalate  
...- e le sorelle tutte alle quali  
la sofferenza fisica o morale  
impedisce in tutto o in parte di dedicarsi  
agli impegni apostolici dell'Istituto-  
che la Provvidenza divina, visitandole con il dolore,  
non solo non le esclude da questi impegni  
ma le chiama ad assolverli in modo più eminente" (C 47).

**\* Riflettiamo:**

grande fedeltà i santi voti e le Costituzioni, cercando Dio solo in tutto e sempre.

Ci fu facile, allora, formulare le nostre promesse, comprese dell'altissimo onore che Dio ci accordava. E' ora il tempo di adempiere questa volontà con la massima fedeltà.

La tradizione patristica ha visto un modello della vita consacrata in Elia Profeta e amico di Dio: "Viveva alla sua presenza e contemplava nel silenzio il suo passaggio" (Re 18,19).

Si rende urgente una forte testimonianza profetica da parte delle persone consacrate. Essa verterà innanzitutto sull'affermazione del primato di Dio e dei beni futuri quale traspare dalla sequela e dall'imitazione di Cristo, casto, povero, obbediente (VC 85).

La vostra strada è segnata nell'adempimento delle vostre Costituzioni. Ne raccomando a tutte l'esatta osservanza (Giulia di Barolo).

**\* Riflettiamo:**

Vivo alla presenza di Dio e opero per Lui?

La mia vita è coerente con la mia Professione religiosa?

Sono fedele all'osservanza delle Costituzioni?

Mi confronto quotidianamente con la Parola di Dio ascoltata durante la celebrazione eucaristica?

**Impegno:**

Ringraziamo la SS. Trinità per la singolare obbedienza concessa a Sant'Anna; compiamo con diligenza i nostri doveri.

**Omaggio:**

Riflettiamo sulle parole: "Alla luce della fede crediamo che attraverso le Costituzioni, i Regolamenti e le disposizioni delle Superiori, Dio ci manifesta, in forma privilegiata, la sua volontà" (C 34).

**10 luglio**

## **SPOSALIZIO di SANT'ANNA**

### **1. Dignitoso contegno dei Santi Sposi.**

Lo sposalizio di Sant'Anna sorpassò in dignità ogni altro, eccettuato quello di Maria SS. I felici genitori della Madre di Dio furono favoriti di grazie speciali e della luce dello Spirito Santo per essere degni di dare al mondo la Vergine Maria. Si ammiravano nei due Santi Sposi il dignitoso contegno, la modestia, la riservatezza. Anche il santo pontefice che ne celebrò il matrimonio riconobbe in loro due anime privilegiate.

Nell'atto solenne dello sposalizio dei santi Gioachino ed Anna possiamo riconoscere una figura di quanto si operò in noi nella santa Professione.

Ci avvicinammo all'altare con il cuore pieno di amore, di indicibile gioia e di un immenso desiderio di essere tutte di Gesù. Le nostre disposizioni erano sincere e con generosità chiedemmo a Dio e alle Superiori di pronunciare i santi Voti. L'amore di Gesù animava la nostra volontà.

"Ti sposerò a me per sempre nella benevolenza e nell'amore" (Os 2, 19-20).

"Accese nel cuore del fuoco del santo divino amore altro fine più voi non abbiate che il dolcissimo e puro amore di Gesù Cristo" (Cost. 1846, Art. 213).

"Io ti ho legata e non ti lascerò mai, da te non partirò mai più, se mi amerai" (Beata Angela da Foligno, dal Memoriale di Fra Arnaldo).

#### **\* Riflettiamo:**

Ho tenuto vivi in me l'amore e la fede del giorno della mia consacrazione a Dio?

La fedeltà del Signore non mi è venuta mai meno, io gli sono stata fedele?

Mi sforzo di evitare anche le minime infedeltà volontarie?

### **2. I Santi Sposi si promettono fedeltà.**

Contempliamo ancora i Santi Gioachino e Anna mentre dinanzi al

#### **\* Riflettiamo:**

Il pensiero dell'incontro con il Signore è per me motivo di gioia? Lo sguardo al cammino percorso suscita in me ansia o fiducia e abbandono in Dio?

#### **Impegno:**

Facciamo frequenti comunioni spirituali in ringraziamento alla SS. Trinità per aver concesso a Sant'Anna la grazia di vedere le grandissime virtù di Maria. Chiediamo alla Santa di saper portare le anime a Dio.

#### **Omaggio:**

Riflettiamo sulle parole: "Costruiamo insieme la comunione ascoltando e secondando in ogni momento i richiami della carità, che ci sollecita a configurare il nostro cuore al cuore di Cristo, nei nostri rapporti con le Sorelle" (C 42).

nianza, saggezza e preghiera costituiscono un incoraggiamento permanente nel loro cammino spirituale e apostolico" (VF 68).

"Una buona religiosa può sempre fare un gran bene con il suo esempio e con la sua preghiera" (M.E.).

"Le sorelle anziane hanno consumato le loro energie per mantenere ed incrementare la vita apostolica e spirituale dell'Istituto; devono sentirsi ancora pienamente e validamente inserite nella comunità" (C 47).

### 3. Affetti di Sant'Anna all'avvicinarsi della morte.

L'ultimo tratto vita di Sant'Anna fu un lungo sospiro d'amore, un fervente anelito di congiungersi a Dio. Da lungo tempo erano spezzati i vincoli che la trattenevano in terra, soltanto l'amore alla Figlia e la speranza di poter stringere fra le braccia il Desiderato dalle genti la attraevano. Ma pienamente rassegnata alla volontà divina, Sant'Anna accolse il sacrificio e si dispose a compiere la volontà del Padre.

Non tutte le religiose muoiono sul campo di lavoro. Quando l'esistenza si prolunga è necessario ritirarsi dalla fatica e piegare il capo all'obbedienza.

Felice l'anima che, volgendo lo sguardo al cammino percorso potrà sinceramente riconoscere dinanzi a Dio di non essersi risparmiata e di avere come l'Apostolo combattuto la buona battaglia, essersi consumata nell'adempimento del suo dovere.

"Le persone che hanno dedicato la loro vita a Cristo non possono non vivere nel desiderio di incontrarlo per essere finalmente e per sempre con Lui. Fissa nelle cose del Signore, la persona consacrata ricorda che non abbiamo quaggiù una città stabile (Eb. 13,14), perché la nostra patria è nei cieli (Fil 3,20). Sola cosa necessaria è cercare il Regno di Dio e la sua giustizia (Mt 6,33) invocando incessantemente la venuta del Signore" (VC 26).

"Non posso essere insensibile quando sento leggere o raccontare l'ardente desiderio che hanno le anime giuste di presto morire per unirsi a Dio, al centro del loro unico amore.

Questo produce in me tale veemenza d'affetto per l'altra vita che a stento posso reprimere me stessa e non lasciare esternamente conoscere quanto ferve in me vivo il desiderio di andarmene là dove senza velo potrò ammirare e contemplare in tutta la sua essenza ed estensione la bontà di Dio" (M.E., 1/IIB p. 490).

Sommo Sacerdote si giurano vicendevole fedeltà. Quel Dio che ha formato i loro cuori li unisce con dolce e indissolubile legame e li prepara all'alta missione di Progenitori dell'Aspettato delle genti.

Ritorniamo con il pensiero al giorno felice del nostro mistico sponsalizio. Alla presenza di Gesù Sacramentato, di Maria SS., della nostra gloriosa Madre Sant'Anna e di tutto il Paradiso pronunziammo i santi Voti di povertà, castità e obbedienza. Allora una dolcissima felicità ci scese in cuore: sentimmo di appartenere interamente a Gesù e giurammo di appartenergli per sempre. Chiediamo a noi stesse se non abbiamo mai revocato, anche in parte, la nostra offerta.

"In questo mondo lacerato da contraddizioni c'è bisogno della testimonianza forte e libera del vostro voto di povertà, vissuto con amore e con gioia, della vostra castità fedele e limpida, che annuncia nel silenzio del suo dono quotidiano, la misericordia e la tenerezza del Padre e grida al mondo che c'è un amore più grande, della vostra obbedienza responsabile e piena di disponibilità a Dio attraverso le persone che Egli mette sul vostro cammino" (Giovanni Paolo II - Assemblea Generale delle Superiori Generali).

"Io non temo la soppressione della Congregazione, ma temo l'infedeltà" (M.E.).

"Più perfetta è stata l'obbedienza ai comandamenti di Dio, di Santa Madre Chiesa e dei doveri del proprio stato, più grande è la gloria che si gode in Paradiso" (Giulia di Barolo).

#### \* Riflettiamo:

Sono stata fedele alle promesse della mia Professione?

Qual è la mia fedeltà alla Parola di Dio, ai Voti religiosi, alle Costituzioni?

### 3. Come i santi Coniugi festeggiano le loro Nozze.

Prima di uscire dal tempio i Santi Sposi si prostrano davanti all'Arca Santa e implorano sul nuovo stato di vita le benedizioni di Dio. Ritornano alla loro dimora che sarà santificata dalle virtù di Anna, la vera 'donna forte'. Mai si erano visti coniugi più uniti, più assidui al tempio, più osservanti della divina legge. Sant'Anna, occupata nelle faccende domestiche, non perdeva il raccoglimento, vivendo alla presenza di Dio secondo il suo comando "Cammina alla mia presenza e sii perfetto" (Gen. 17,1).

Riprendiamo ancora le nostre considerazioni sulla funzione della santa Professione. Pronunciati i santi Voti, il sacerdote ci disse in nome di

Dio: "Ed io, se con perseveranza osserverete queste cose, vi prometto la vita eterna".

La vita eterna è quindi assicurata alla fedele osservanza delle nostre promesse. Queste consolanti parole danno coraggio al nostro spirito e con la quotidiana, assidua pratica dei nostri doveri, rendiamoci degne di tanta grazia perché, non chi comincia, ma chi persevera fino alla fine, vedrà coronata la sua attesa. E per ottenere la grazia della perseveranza consideriamo che tre cose sono necessarie: Costanti sacrifici, continue preghiere, molta umiltà. Facciamo di queste tre esperienze il nostro pane quotidiano e impareremo la bontà divina ad accordarci la grazia della vita eterna.

"Nel fare la sua santa Professione non abbia solo in mira di divenire Sposa di Gesù, ma di divenire una sposa fedele, generosa, cioè vera imitatrice di Gesù come tanto ci raccomanda la nostra santa Regola" (M. E., 1/IIA, p. 83).

"Umiltà, penitenza e amore ci rendono tutto possibile" (Giulia di Barolo).

"Fate della vostra vita un'attesa fervida di Cristo, andando incontro a Lui come le Vergini sagge che vanno incontro allo Sposo. Siate sempre pronte e fedeli a Cristo.... Egli, il Signore umile e glorificato, povero ed esaltato, sarà la gioia piena e duratura per noi" (VC 110).

#### \* Riflettiamo:

La mia preghiera è espressione del mio amore per Dio, sapendomi amata da Lui?

Amo il sacrificio? Come accolgo quelli inerenti la mia vita di consacrata e le mie quotidiane occupazioni?

Il mio atteggiamento verso Dio, verso le Superiore, le Consorelle e il prossimo che avvicino nella quotidianità è espressione di umiltà?

#### Impegno:

Chiediamo sovente alla SS. Trinità di concederci una vera devozione ai Santi Gioachino ed Anna, e preghiamo i medesimi Santi di ottenerci la fedeltà al Signore.

#### Omaggio:

Riflettiamo sulle parole: "Il fine supremo ed unico della nostra Congregazione... è la ricerca della propria santificazione, attraverso la pratica della carità evangelica, per fare della nostra vita - umilmente ma gioiosamente- un cantico di lode alla santa ed indivisa Trinità" (C 8).

"La nostra consacrazione ci consente di testimoniare specialmente in mezzo alla gioventù, spesso irretita dalle realtà terrestri la verità e la bellezza della nostra fede e tutta la sua possibilità di realizzazione in questo mondo e in questo nostro tempo. Vissuta autenticamente, infatti, ...proclama la presenza del Dio vivente, ... esalta la vita nuova, ... fortifica la speranza nella futura risurrezione, ... mentre ci consente di animare con lo spirito delle beatitudini le legittime aspirazioni del mondo giovanile" (C 16).

#### \* Riflettiamo:

Vivo la mia vita come dono a Dio e ai fratelli oppure pongo me stessa al centro degli interessi? Il mio cammino quotidiano è un cammino informato a una continua conversione?

## 2. Sant'Anna riceve aumento di grazia e conosce la santità della Figlia.

Sant'Anna provava indicibile gioia ogni volta che poteva intrattenersi con la santissima Vergine. Venne peraltro l'ultimo colloquio, il più dolce, il più fruttuoso. L'anima santissima di Maria Immacolata apparve alla Madre in tutta la sua bellezza, per parte sua anche la Vergine comprese che Sant'Anna era giunta ad un grado altissimo di santità. Questa gioiosa constatazione fu per entrambe una felice consolazione, attenuata tuttavia dal pensiero del prossimo distacco che tutte e due presagivano.

Anche la vita d'immolazione della buona religiosa ha un termine. Dopo aver lungamente lavorato e sofferto per il bene degli altri, la natura stanca prende il sopravvento e, nonostante il desiderio di proseguire nei nostri compiti, la volontà dovrà piegare e lasciare ad altre Sorelle giovani il nostro posto di lavoro e di apostolato.

Ma se ci saremo abituate ad adorare in ogni circostanza la volontà di Dio e a conformarvi la nostra, accetteremo dall'Obbedienza il riposo così come abbiamo accettato la fatica e l'ultimo sacrificio sarà il coronamento di tutti gli altri.

"Un religioso anziano che non si lascia vincere dagli acciacchi e dai limiti della propria anzianità, ma mantiene viva la gioia, l'amore e la speranza è un sostegno di incalcolabile valore per i giovani. La sua testimo-



24 luglio

11 luglio

**SANT'ANNA è RICOLMA D'INTENSO FERVORE****1. Sfoga nella carità l'amore che la divora.**

Sant'Anna per la felice sorte di vivere accanto a quella ardente fornace di carità che era il cuore della santissima Vergine, fu in breve trasformata e più non visse che d'amore. E come l'amore di Dio non va disgiunto da quello del prossimo, così ella lo manifestò mirabilmente, adoperandosi in ogni modo per esercitare la più generosa carità verso tutti coloro che avvicinava e inducendoli ad essere, a loro volta, amore e carità per i loro prossimi.

Anche noi dobbiamo ardere di questa bella fiamma: l'amore illumina, riscalda, consuma la materia che investe. Lasciamoci investire dal divino amore, impariamo a conoscere Dio, a farlo conoscere ed amare dalle nostre giovani.

Ma forse siamo ben lontane dal possedere questo fuoco. L'amore di noi stesse sovente ci agghiaccia il cuore e ci rende impotenti a fare il bene. Ecco perché dobbiamo spesso riconoscerci serve inutili di Gesù Cristo.

E' tempo di scuoterci dalla nostra tiepidezza, accendiamo al Cuore di Gesù il nostro povero cuore e diverremo sua vere spose e strumenti efficaci per condurre le anime al divino amore.

"... Era ormai tempo di farla finita col nostro amor proprio, colla nostra delicatezza, colle nostre comodità e che quest'anno Dio dovea trionfare di tutti i cuori e di tutte le volontà. Che non si doveva più andare avanti coll'indolenza passata, che Dio bussava alla porta dei cuori da molto tempo, ma che purtroppo si resisteva alla sua grazia, che non si voleva lasciarci vincere nemmeno da Dio, che avrebbe ben Egli saputo trovar mezzo di riportare vittoria sulle sue creature, che in una parola, bisognava farla finita o per una parte o per l'altra, ché se noi non la finivamo con noi stesse, Dio l'avrebbe finita con noi" (M.E., 1/II B, p. 84).

"Sì, mie care figlie, l'unico mio desiderio si è di vederle camminare tutte con generosità per la via dell'abnegazione e del sacrificio, che è la via propria delle Suore di Sant'Anna; allora solo sarò veramente contenta: quando vedrò tutte le mie care figlie, che amo con vero affetto, di non altro sollecite che di dar gloria al Signore coll'attendere a santificare se stesse ed il prossimo, precipuo scopo del santo nostro Istituto" (M.E., 1/IIA p. 30).

**IMPEGNO DI SANT'ANNA NEL VIVERE LA SUA VOCAZIONE****1. Sant'Anna e la sua vita coniugale.**

"Consideriamo le virtù esercitate da Sant'Anna nel suo nuovo stato. Come la donna forte descritta nella Scrittura, ella si propose di compiere i doveri di sposa fedele, amando e servendo il consorte e dipendendo in tutto dal suo volere.

Né diversi erano i sentimenti di San Gioachino verso Sant'Anna, tra loro l'armonia era perfetta e apparivano specchi di ogni virtù coniugale.

La testimonianza di vita della nostra Patrona ci faccia seriamente riflettere sul modo con cui adempiamo i doveri della nostra vocazione, soprattutto quelli che ci legano alle nostre Superiori, che ci rappresentano Dio. Le guardiamo con l'occhio umano o con quello della fede?

E qual è il nostro atteggiamento verso Dio?

L'abbandono è figlio dell'amore, più cresce l'amore, più cresce l'abbandono e quando esso raggiunge una grande perfezione e purezza, porta la persona ad una totale unione con Dio e la mette nella felice impossibilità di volere o desiderare cosa alcuna fuori di Lui. Tutte dobbiamo aspirare a questo stato sublime che è la meta della nostra Professione".

Noi, nell'Istituto, non riduciamo soltanto all'ambito del voto di obbedienza l'offerta della nostra volontà al Signore. Intendiamo, invece, più radicalmente, conoscere e mettere in pratica tutta la volontà del Padre a nostro riguardo. Per questo ci sforziamo di vivere, in ogni momento la nostra consacrazione, osservando con rettitudine di intenzione, con fedeltà e con amore, le Costituzioni e i Regolamenti dell'Istituto, e adempiendo quanto ci viene richiesto dalle Superiori, che riconosciamo, - pur nei loro limiti - quali "rappresentanti" di Dio (C 34).

**\* Riflettiamo:**

Qual è il mio atteggiamento verso le Superiori? E' un atteggiamento di fede, di umiltà, di rispetto? Ho visto la rappresentante di Dio nella persona della Superiora? Ho presentato le osservazioni opportune con tono modesto?

E' l'amore per Dio il movente del mio operare? Come adempio la sua volontà?

**2. Sant'Anna onora e fa onorare il suo santo Sposo.**

Conscia delle virtù che ornavano il suo degno Consorte, Sant'Anna nutriva per Lui un profondo rispetto ed un tenero amore. Riconoscente a Dio, lo ringraziava di averle concesso tanto tesoro. Umile e sottomessa, studiava i desideri e la volontà dello Sposo per eseguirli prontamente. I santi Coniugi formavano un'anima sola con edificazione di quanti li avvicinavano. Sant'Anna poi, cercava in ogni occasione, che San Gioachino fosse stimato ed onorato godendo più dell'onore a Lui attribuito che se fosse reso a sé.

Chiediamoci, Sorelle, con quale impegno abbiamo osservato l'amore fraterno e con quale zelo abbiamo procurato che il nostro Sposo, Gesù, fosse da tutte glorificato.

La varietà dei caratteri, le differenti inclinazioni, educazione e istruzione ricevute, la disparità di vedute, sono sovente ostacolo alla carità fraterna, anche tra persone fornite di ottimo spirito religioso, ma se saremo costanti nel sacrificarci per un così nobile scopo, avremo una pace inalterabile che farà della nostra Casa l'anticamera del cielo.

Le antiche Costituzioni affermano che le "Suore sono tenute ad osservare strettamente la carità fraterna fra loro, giacché sarebbe una cosa mostruosa, che quelle le quali presero per iscopo l'imitazione di Gesù Cristo trascurassero poi l'osservanza di quel precetto suo, e per l'esecuzione del quale volle morire sulla croce". "... ognuna preferirà con piacere le comodità delle sue sorelle alle proprie e, in tutte le loro necessità, si aiuteranno e solleveranno con dimostrazioni piene di benevolenza e di amicizia e non si lasceranno mai vincere da alcun sentimento di gelosia le une verso le altre" (Cost. 1846, art. 147).

**\* Riflettiamo:**

I sentimenti del mio animo verso le mie Sorelle sono davvero quelli che ci esemplificano le nostre Costituzioni antiche e presenti?

dal primo istante della sua Immacolata Concezione e il suo amore superò infinitamente quello dei serafini, degli angeli e dei santi tutti. E come il fuoco si comunica a quanto lo circonda, così l'amore della santissima Figlia si trasfuse in quello della Madre, animandoli entrambi della più infiammata carità.

L'amore di Dio è un gioiello preziosissimo, un'arma a doppio taglio, dà insieme morte e vita all'anima che la possiede. La fa morire a tutto quello che sa di umano, alle sue tendenze, alle sue inclinazioni, alla sua volontà, le comunica una vita nuova, divina, altissima.

Ma l'amor di Dio non consiste in una grande facilità di produrre affetti teneri e dolci: è il Signore che così nutre in un primo momento le anime per attrarle a sé, ma ben presto si ritira sensibilmente per provare la loro fedeltà. E quante anime generose amano Dio e sono pronte a sacrificare tutto per Lui, senza provare tenerezza né dolcezza alcuna. Convinciamoci di questa verità e cerchiamo di prenderla bene in considerazione e di farla considerare anche ai nostri alunni.

"Il mio Babbo buono si fece sentire più volte a me vicino e mi dava a conoscere con grande chiarezza e certezza la sua bontà infinita, la onnipotenza e la sua protezione... Felici momenti, in cui pare, a modo di esprimermi, che il buon Dio, quasi dimentico dell'altezza della sua divinità si abbassa a questa creatura, l'unisce a sé e la rende una stessa cosa con Lui!... So di non aver gusto alcuno sensibile, ma pure so, che pensando al doppio abbandono di Gesù morente e rinnovando anch'io, a sua imitazione, atti di totale abbandono nelle braccia del mio caro Babbo, mi passarono ore continue senza che io sappia dire altro della maniera con cui passò questo tempo felice" (M.E., 1/II B, pag. 306-308).

**\* Riflettiamo:**

Ho considerato i sacrifici che richiedono la mia consacrazione religiosa e i miei doveri quotidiani come una prova di amore a Gesù oppure ho cercato di evaderli? Li ho compiuti con amore? Ho educato i giovani a compiere gioiosamente i sacrifici che la vita cristiana comporta?

**Impegno:**

Facciamo tre atti di carità, in ringraziamento alla SS. Trinità per aver concesso a Sant'Anna un ardente amore verso la sua Figlia Maria.

**Ossequio:**

Riflettiamo sulle parole: "La Suora di Sant'Anna mira a formare nelle giovani una mentalità di fede... Per questo motivo favorisce quanto può aiutare le giovani all'incontro con Dio, particolarmente attraverso la preghiera e la vita sacramentale" (R 36).

## 2. Sant'Anna conosce la perfezione con cui operava la santissima Vergine.

Sant'Anna si rallegrava immensamente nell'ammirare la meravigliosa bellezza interiore della santissima Vergine. Una santità più grande non era ancora apparsa sulla terra e nessuna creatura aveva ancora amato Dio come Lei, nessuna era giunta ad una così alta perfezione. L'immensa gioia di cui godeva San'Anna nei colloqui con la Figlia la ripagava mirabilmente di tutte le pene sofferte.

Ammiriamo il modo sublime con cui operava Maria santissima e sforziamoci di imitarla. Ella non aveva altro fine che Dio solo. Sia questo il nostro continuo studio: prestiamo attento orecchio alla voce dello Sposo che chiama per mezzo dell'obbedienza, pieghiamo docilmente il cuore ad amare quanto Egli ci chiede e la volontà per eseguirlo. Una persona che opera così entra nella pace, cessano per lei pene ed ansietà perché vive nell'amabilissima volontà di Dio.

"Maria Enrichetta Dominici è stata anzitutto una donna, una religiosa che ha vissuto e sperimentato in maniera forte e viva il sentimento della fragilità essenziale dell'essere umano e il senso dell'assoluta grandezza e trascendenza di Dio... E' il messaggio fondamentale che ci dice che l'uomo diventa qualcosa soltanto nella misura in cui coscientemente agisce alla luce della volontà dell'Altissimo"... (M.E., 1/4, p. 51).

"... Elemento centrale ispiratore e informatore dello spirito del nostro Istituto -secondo l'incarnazione che del medesimo abbiamo contemplato nella nostra Madre Enrichetta- è la vita di unione filiale con la SS. Trinità inabitante nell'anima nostra, unione che si converte in sorgente di amore a Dio, testificato nell'impegno di ricercare Lui solo e adempiere sempre e in tutto la sua volontà" (C 12).

### \* Riflettiamo:

Ho ricordato che Dio è presente in me? Ho piegato con amore la mia volontà alla sua, cercando di adempierla anche nelle contrarietà? Ho abituato i giovani a compiere con amore la volontà di Dio, presente nella loro anima?

## 3. Sant'Anna conosce l'amore della santissima Vergine verso Dio.

Il cuore della santissima Vergine era un incendio di carità e non fu difficile a Sant'Anna scoprire questo immenso tesoro. Maria amò Dio fin

## 3. Zelo di Sant'Anna per tutto ciò che riguarda lo Sposo.

Consideriamo se, ad esempio della nostra gloriosa Madre Sant'Anna, ci siamo impegnate con entusiasmo e fervore per l'onore del nostro Sposo. Tutto ciò che è in noi: doni di natura e di grazia, capacità, salute fisica e la stessa vita devono essere impiegate per amarlo e farlo amare. Fino a che non saremo disposte a compiere qualunque sacrificio per il bene del nostro Istituto non potremo dire di possedere nella sua pienezza lo spirito della Regola che abbiamo professata.

Sacrifichiamoci generosamente per le anime a noi affidate. Se noi prenderemo a cuore gli interessi del nostro Sposo, Egli, che non si lascia mai vincere in generosità, si prenderà cura specialissima di noi. Ma non bisogna credere che soltanto istruendo e consigliando si adempie una così santa missione. Quanto bene si può fare con la preghiera, con i sacrifici, con l'offerta delle nostre pene e delle nostre sofferenze. Santifichiamo ogni nostra azione, indirizzandole tutte alla gloria di Dio e al bene del prossimo.

Coraggio, Sorelle, la voce dello Sposo che c'invita a seguirlo per la stessa via da Lui percorsa, ci sia di stimolo ad essere pronte a qualsiasi sacrificio per la salvezza delle anime.

"Si faccia coraggio, mia cara figlia. La natura no, non si tacerà mai, perché essa ripugna alla sua distruzione, ma l'anima veramente fedele a Dio sa rendersi superiore ai suoi richiami con un'umile confidenza in Lui e colla perseverante preghiera" (M.E., 1/IIA, p. 97).

"Il Cuore santissimo di Gesù è così largo di grazie colle sue spose fedeli ed amanti che non guardano a sacrifici per compiacerlo e non gli danno nessun rifiuto" (M.E., 1/IIA, p. 129).

"Desidereranno le suore di fare ai prossimi tutto il bene che loro sia possibile, nei rami dell'Istituto a cui vengono applicate e secondo la loro vocazione, e intendendo sempre di aiutare e servire nei prossimi il nostro Signore Gesù Cristo, il solo degno di essere amato" (Cost. 1846, art. 147).

### \* Riflettiamo:

Mi sono impegnata per far conoscere, amare e testimoniare Gesù agli alunni, alle persone con cui lavoro o che avvicino?

Ho pregato ed offerto sacrifici per i miei alunni, le persone che quotidianamente avvicino, le mie consorelle, i peccatori?

Ho preso a cuore gli interessi di Dio e della Chiesa?

**Impegno:**

Facciamo frequenti atti di ringraziamento alla SS. Trinità per tutti i benefici concessi, per intercessione di Sant'Anna, ai membri del nostro Istituto.

**Omaggio:**

Riflettiamo sulle parole: "Apportiamo al compimento della nostra mansione -anche quando non fosse di nostro gradimento- tutta la nostra capacità di lavoro e iniziativa, convinte che questo è il punto dove si incarna la nostra obbedienza attiva e responsabile" (C 66).

23 luglio

## **CONSOLAZIONE di SANT'ANNA nel CONOSCERE la SANTITA' di MARIA**

### **1. Sant'Anna ammira nella figlia la conoscenza di Dio.**

I colloqui che Sant'Anna aveva con la SS. Vergine avevano per oggetto Dio e la sua gloria. Le altissime conoscenze della figlia stupivano la sua santa Madre. Ella svelava inconsciamente l'altissimo grado di santità a cui era giunta e la perfezione con cui operava. Quei colloqui accrescevano in Sant'Anna l'amore di Dio e una riconoscenza sempre maggiore per il dono che Egli le aveva fatto concedendole la santissima Figlia.

E' nostra missione educare i giovani prima ancora di istruirli. Le anime si formano alla scuola della virtù: predichiamo la virtù, pratichiamo la virtù. Spezziamo ai fanciulli e ai giovani il pane della divina Parola: insegniamo loro a compiere i doveri religiosi, guidiamone i primi passi con tenerezza materna. Facciamo conoscere Dio ai nostri alunni, poiché Egli non è amato perché non è conosciuto. Dalla prima formazione dipende ordinariamente l'intera vita, come dice lo Spirito Santo: "Il giusto seguirà la via battuta nella sua adolescenza". Le nostre attenzioni siano rivolte tutte a questo santo ideale.

"Per assicurare la maggiore efficacia alla nostra opera educativa, ci impegniamo a creare nella scuola un clima di vicendevole fiducia, di mutua comprensione e di amabile serenità, che muova le fanciulle e le giovani ad accogliere con cuore aperto e a vivere con volontà decisa il messaggio evangelico che loro portiamo" (C 69).

#### **\* Riflettiamo:**

So condurre nello spirito di fede il quotidiano della mia giornata: la preghiera, il lavoro, il rapporto con le Superiori e le persone che il Signore mi ha affidate? Sono una educatrice della fede e mi adopero a guidare i giovani a vivere nella fede?

ter discorrere con Lei di argomenti santi.

Imitiamo l'esempio di Sant'Anna e pur attendendo alle nostre occupazioni, restiamo alla presenza di Dio. Lavoriamo come Marta e contempliamo come Maria ai piedi del divino Maestro. Quando una persona deplora che i suoi impegni la distraggono e le sono di ostacolo alla sua unione con Dio, è in errore. Nulla più ci unisce al Signore che l'adempimento della sua volontà manifestata per bocca dei Superiori.

"Mi mandarono in quegli otto mesi di prova ad aiutare in più uffici, nella cucina, nell'infermeria, negli asili d'infanzia, a fare la minestra ai poveri che allora si faceva in Casa Barolo. In qualche occasione la natura non trovava il conto suo, ma il pensiero Dio vuole questo da me! Volontà di Dio! addolciva ogni cosa" (M.E., 1/1, p. 132).

"La nostra consacrazione... esprime la volontà di cercare innanzi tutto e di amare sopra ogni cosa Dio, che per primo ci ha amate, vivendo e lavorando insieme, al seguito di Cristo, per il bene del suo Corpo Mistico che è la Chiesa ... convinte che, senza l'aiuto della grazia divina niente possiamo fare, ... mentre alimentiamo la nostra vita nascosta con Gesù Cristo in Dio, costruiamo l'unità del nostro essere e di tutte le sue attività, sublimando nella contemplazione l'azione e nella serenità della pace interiore la molteplicità delle inquietudini disgregatrici" (C 52).

**\* Riflettiamo:**

Vivo e lavoro alla presenza di Dio? Riconosco e adempio la volontà di Dio nelle disposizioni delle Superiori a mio riguardo? La accolgo con serenità?

**Impegno:**

Rinneghiamo la nostra volontà, in ringraziamento alla SS. Trinità per i doni fatti a Sant'Anna, e preghiamola, per il dolore sofferto nella morte del suo Sposo, di ottenerci lo spirito di preghiera.

**Omaggio:**

Fermiamoci sulle parole: "Nella meditazione, sottraendoci al richiamo di qualsiasi creatura, cerchiamo umilmente e fiduciosamente, di entrare in conversazione familiare con Dio" (C 58).

**12 luglio**

**I SANTI GIOACHINO ed ANNA AFFLITTI per la loro STERILITÀ**

**1. Dio prova Sant'Anna con lunga sterilità.**

I santi Gioachino ed Anna avevano già trascorso diversi anni nello stato coniugale privi della consolazione di avere figli e se ne addoloravano assai. Le donne ebreë che avevano discendenza, si rallegravano nella speranza che il Messia sarebbe nato dalla loro stirpe, ma quelle che ne erano prive si consideravano come non gradite a Dio. Questo era il motivo dell'afflizione dei due santi Sposi. Pregavano e si umiliavano davanti al Signore che pareva sordo alle loro suppliche.

Ma la lunga prova, che secondo autorevoli opinioni si protrasse per quarant'anni, era preparazione all'altissimo onore che Dio loro riservava.

Consideriamo se il nostro cuore non sia colpito da spirituale sterilità. Esaminiamoci se possediamo le virtù proprie del nostro stato o se, dopo parecchi anni di Professione, siamo costrette a riconoscere di esserne prive. Impegniamoci risolutamente a rimediare con l'esercizio della penitenza, con la frequente e fervorosa preghiera e soprattutto con una grande vigilanza su di noi stesse. Persuadiamoci che le anime tiepide sono rigettate da Dio come Lui stesso lo dichiara. Riflettiamo se l'infruttuosità del nostro lavoro apostolico non dipenda proprio dal nostro stato di tiepidezza che è contro testimonianza di vita consacrata e decidiamo di scuoterci e d'incamminarci con generosità sulla via della perfezione.

Le antiche Costituzioni ci esemplificano delle virtù ancora oggi validissime per orientare il nostro cammino verso Cristo.

"Semplicità e modestia, spirito e rigorosa osservanza di povertà. Carità paziente e zelante non solo dell'infanzia ma ancora dei giovani. Spirito di orazione col quale le suore si tengono perpetuamente alla presenza di Dio ed abbandonate alla sua Provvidenza. Obbedienza di volontà e di giudizio" (Cost. 1846, art. 92; Cf C 12).

**2. Sant'Anna piange e si umilia dinanzi a Dio.**

La lunga sterilità fu una prova grandissima per Sant'Anna, non le mancarono nella sua afflizione il disprezzo e le umiliazioni, ma Ella continuò a confidare in Dio, chiedendo a Lui solo conforto e sperando in Lui contro ogni speranza.

Il tempo della prova viene per tutti. Ma la religiosa veramente unita a Dio non viene meno al suo dovere e prosegue la sua via con coraggio, certa di compiere in ogni cosa la volontà divina.

In questo stato di sofferenza non dobbiamo credere che Dio ci abbia abbandonato, né che l'insensibilità del cuore sia segno di trovarci in sua disgrazia.

Dio non permette queste prove che per purificarci e distaccarci dalle creature. Siamo pronte a servirlo nella sofferenza come nelle consolazioni senza badare quale via Egli ci faccia percorrere, la più dolorosa sarà certamente quella che più ci unirà a Lui.

"Sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo" (Col. 1,24).

La persona consacrata ... fa esperienza della verità di Dio-Amore in modo tanto più immediato e profondo quanto più si pone sotto la croce di Cristo ... La croce è la sovrabbondanza dell'amore di Dio che trabocca su questo mondo (Cfr VC 24).

"La via della Croce è additata all'uomo come la sola che metta al supremo salvamento ... Tale è il compendio del Vangelo. Il regno dei cieli è per colui che soffre" (Carlo di Barolo).

### 3. Rassegnazione di Sant'Anna nelle sue pene.

Lo stato in cui si trovava Sant'Anna non le era soltanto motivo di umiliarsi, ma di esercitare nel più alto grado molte virtù. Ella attribuiva ai personali demeriti la sua disgrazia, ma rassegnata sempre al volere di Dio, non perdeva la calma e la sottomissione a Lui. Alle preghiere univa l'elemosina e una grande pazienza. Accade anche a noi di pregare per ottenere qualche grazia speciale e non sempre e subito ci vediamo esaudite, che dobbiamo fare allora?

La preghiera unita al sacrificio ottiene tutto. Non abbandoniamoci all'impazienza né alla tristezza se non ci vediamo subito esaudite, non perdiamo la fiducia in Dio, certe che presto o tardi vedremo esaudite le nostre speranze.

"Ebbene, io vi dico: Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chi chiede ottiene, chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto" (Lc 9-10).

"L'abate Eupreprio disse: "Tieni per certo dentro di te, che Dio è fedele e potente, credi in lui e parteciperai ai suoi beni. Se il tuo animo sarà piccolo, non avrai fede. Tutti crediamo nella sua potenza e che tutto a Lui

gno nel dolore, nella sofferenza, nel mio quotidiano impegno di lavoro? E' una preghiera umile e fiduciosa che innalzo senza stancarmi?

### 2. Frutti che trasse dall'orazione.

Sant'Anna si rivolse a Dio nel suo dolore: la preghiera e la rassegnazione sparsero un dolce conforto sul suo cuore straziato e, sebbene Gesù ancora non avesse ancora proclamato il divino insegnamento di pregare senza stancarsi mai, si sarebbe detto che Ella già fosse stata istruita da Dio stesso. I frutti dell'orazione sono potentissimi e Sant'Anna li ottenne a profusione.

In qual modo possiamo soddisfare all'obbligo di pregare sempre, se siamo continuamente occupate nella scuola o nelle nostre incombenze quotidiane? La preghiera non è soltanto vocale o mentale per cui vi sono in Comunità le ore stabilite. Si prega sempre quando si è abitualmente nella disposizione di fare la volontà di Dio, di restare uniti a Lui, di fare tutto per suo amore. Tutto ciò che si compie in questo modo è benedetto da Dio e più si opera con amore, più si agisce con perfezione. Le anime interiori vivono di questa vita e fanno intorno a sé un bene immenso perché, come dice San Paolo non sono più loro che vivono, ma è Gesù Cristo che vive e opera in loro.

Quanto è mai consolante per una misera creatura..., il potere almeno collo spirito stare unita con Lui che è oggetto unico dei suoi desideri e dell'amor suo!

"La speranza destata nella preghiera è la più schietta, la più durevole gioia, che possa rallegrare un'anima in questo mondo" (Giulia di Barolo).

#### \* Riflettiamo:

Sono fedele e puntuale alla preghiera comune?

Nel compimento del mio lavoro quotidiano sono abitualmente nella disposizione di compiere la volontà di Dio, di restare unita a Lui e di fare tutto per suo amore?

### 3. Vive nel ritiro per compiere i suoi doveri.

La vita di preghiera non è di ostacolo all'adempimento degli obblighi del proprio stato. Ben lo comprese Sant'Anna e seppe unire la vita contemplativa alla vita attiva e raggiungere in entrambe la più alta perfezione. Ciò che formava l'oggetto delle sue cure era certamente la sua santissima Figlia, la quale benché Immacolata e piena di grazia, aveva bisogno delle preghiere e dell'assistenza della sua santa Madre ed era felice di po-

22 luglio

**SANT'ANNA AFFLITTA per la PERDITA del CONSORTE****1. Sant'Anna cerca sollievo al suo dolore nella preghiera.**

Sant'Anna sentì profondamente la separazione dal suo santo Sposo. La santissima Vergine, obbligata per voto al Tempio, non poté confortare a lungo con la sua presenza il dolore della Madre. Sant'Anna si rivolse quindi a Dio e non cercò conforto che in Lui. Inginocchiata dinanzi all'altare, nel Tempio, trascorse lunghe ore nel pianto e nella preghiera rialzandosi con l'anima ineffabilmente consolata.

Se vogliamo sollievo ai nostri dolori dobbiamo anche noi cercarlo in Dio solo. L'orazione umile e confidente sale a Dio, ci unisce a Lui, ci fa partecipi dei suoi tesori, c'infonde nell'animo soavissimo conforto.

Se la preghiera è necessaria a tutti, lo è maggiormente a noi, Spose del Crocifisso, che dobbiamo accendere nei cuori l'amore di Gesù e che non riusciremo in questo intento senza l'orazione. Il demonio che ne conosce la forza tenta con ogni mezzo di ostacolarla, deludiamolo, rivolgendoci a Dio nello sconforto e nelle difficoltà e troveremo la forza di sormontare ogni ostacolo.

"Attendano tutte con ogni possibile premura alle cose spirituali da cui solo deriva quell'interno fervore, che ci muove dolcemente ad uniformarci in tutto a Gesù Cristo nostro divin esemplare e sposo delle anime nostre" (Cost. 1842, T. XX).

"... riconosciamo nella preghiera personale e comunitaria, un elemento essenziale per vivere la nostra consacrazione e adempiere la nostra missione" (C 52).

"La vita è una continua preghiera; si variano i modi e le parole ma la preghiera è continua, perché non è che l'unione dei nostri cuori con Dio" (Giulia di Barolo).

"Se persevererai in questo esercizio con intenso desiderio e ardente attenzione ti verrà incontro il coro delle virtù: l'amore, la gioia, la pace e tutte le altre. Per esse le tue domande avranno la risposta in Gesù Cristo nostro Signore" (Niceforo il solitario).

**\* Riflettiamo:**

Sono convinta della necessità e della potenza della preghiera per me, personalmente e per la mia azione apostolica? La preghiera è il mio soste-

è possibile. Abbi fiducia in Lui in ognuna delle tue azioni, perché anche in te Egli compie prodigi" (Padri del deserto).

**\* Riflettiamo:**

La mia preghiera è umile, perseverante, fiduciosa?

Attendo con pazienza il compimento del piano di Dio nello svolgimento della missione affidatami?

**Impegno:**

Facciamo atti di adorazione alla SS. Trinità in ringraziamento dei doni concessi a Sant'Anna e chiediamo alla Santa di ottenerci la grazia di saper accettare le pene inerenti al nostro stato.

**Omaggio:**

Riflettiamo sulle parole: "Per assicurare la maggiore efficacia alla nostra opera educativa, ci impegniamo a creare nella scuola un clima di vivace fiducia, di mutua comprensione, di amabile serenità che muove le fanciulle e le giovani ad accogliere e vivere il messaggio evangelico" (C 69).

13 luglio

## I SANTI CONIUGI CONCEPISCONO la VERGINE

### 1. Gioachino riceve l'annuncio dell'Angelo.

Giunta l'ora stabilita da Dio per esaudire i voti dei Santi Coniugi l'arcangelo Gabriele apparve a San Gioachino mentre era assorto in preghiera: "Uomo giusto e retto, gli disse, l'Altissimo ha visto le tue lacrime ed ha ascoltato i tuoi desideri, la tua Sposa concepirà e darà alla luce una figlia che sarà la benedetta fra le donne e le nazioni tutte la chiameranno beata. Ella sarà grande e ripiena di Spirito Santo, nella sua vita e nelle sue opere prodigiosa".

La stessa grazia il Signore concede a ciascuna di noi quando, per obbedienza, ci destina ad educare la gioventù, a generare quindi anime al cielo.

Convinte della nostra incompetenza ed inadeguatezza per riuscire in così alto compito, rivolgiamoci al Signore e supplichiamolo ad aiutarci.

Un mezzo privilegiato per educare i giovani sono le scuole, "nelle quali avranno le suore maggiore occasione di mostrare al Signore un amore vero e di esercitare la pazienza più che in qualunque altro ramo di carità abbracciato. Esso richiede un assiduo sacrificio di tutta la persona... per svolgerlo, le Maestre avranno da soffrire fatiche, rimproveri e qualche volta anche calunnie" (Art. 386 Cost. 1846).

"Il bene immenso che può derivare da una educazione cristiana è sempre il frutto della pietà e del generoso zelo delle persone che vi presiedono.

Bisognerà sempre avere dinanzi agli occhi di quanta importanza sia la missione che Dio affida alle persone incaricate dell'educazione... ella porta a chiedere di continuo l'aiuto di nostro Signore per guadagnare a Lui i cuori" (Art. 383 Cost; 1846).

Si sopportano allora con pazienza e gioia le pene inseparabili dall'aver cura dei fanciulli e dei giovani, se si vede in ciascuna di loro un'anima di un prezzo infinito che Gesù Cristo ama di un amore immenso e di cui domanderà conto un giorno" (Art. 384 Cost. 1846).

"La Chiesa ha sempre percepito che l'educazione è un elemento essenziale della sua missione..., proponendo allo stesso tempo la santità quale meta educativa. Molte persone consacrate hanno realizzato la perfezione educando.

zienza che Dio, negli imperscrutabili suoi disegni, li volle separare. Nella vita dei santi, abbondano più i dolori che le gioie. Dio, geloso delle anime, le plasma su di un unico modello: il Figlio suo, la cui esistenza non ebbe un'ora sola senza dolore di passione. Il Divino Maestro disse chiaramente: "Chi non porta quotidianamente la sua croce e non mi segue, non è degno di me". Portiamo dunque, ogni giorno con coraggio e con fede la nostra croce, seguendo sulla via dolorosa il nostro grande modello.

"Il cristiano non ricerca la sofferenza per sé stessa, ma l'amore. E la croce accolta diviene il segno dell'amore e del dono totale. Portarla dietro a Cristo vuol dire unirsi a Lui nell'offrire la prova massima dell'amore" (Giovanni Paolo II, GMG 8 aprile 2001).

"Il buon Dio si degna farmi sentire e conoscere internamente quanto sia grande la felicità di un'anima cui Egli favorisce e dà a larga mano croci e afflizioni di ogni genere, per renderla più somigliante al suo divin Figlio...".

...Spesso tengo compagnia alla mia afflitta Mamma ai piedi della croce di Gesù ... e in sì santa compagnia sento ognor più crescere in me il desiderio di patire ma di patire ogni genere di patimenti, senza alcuna consolazione, per imitare per quanto mi è possibile più da vicino il mio caro Gesù" (M.E., 1/I p. 390).

"Il pane quotidiano della tribolazione deve essere il nostro nutrimento, la sua amarezza ci può disgustare al primo assaggio, ma si cambia ben presto in soave delizia" (Giulia di Barolo).

#### \* Riflettiamo:

Amo il dolore, la sofferenza, la croce, le vivo, considerandole come doni di amore che voglio offrire a Gesù?

Nelle sofferenze, nel dolore, nelle croci, pronuncio con amore al Padre, il mio: "Eccomi!"?

#### Impegno:

Facciamo qualche mortificazione, in ringraziamento alla SS. Trinità per la pace concessa a San Gioachino nella sua morte e per la rassegnazione concessa a Sant'Anna. Chiediamo a questi Santi di ottenerci lo spirito di sacrificio.

#### Omaggio:

Riflettiamo sulle parole: "Con la consacrazione religiosa ... scegliamo il genere di vita che Gesù abbracciò impegnandoci ad incarnare, tra le fanciulle e le giovani, specie se povere, l'amore di predilezione che il Salvatore ebbe per esse" (C 13).



## 2. San Gioachino conosce prima di morire, l'alta destinazione della Figlia.

La santissima Vergine si recò sollecita al letto di morte del carissimo Padre. Quest'ultimo incontro benché straziante per il Padre e per la figlia, fu contrassegnato dalla perfetta rassegnazione di entrambi. La fanciulla s'inginocchiò a ricevere l'ultima benedizione del Padre cui, in quel momento, un'illuminazione divina fece chiaramente conoscere l'alta destinazione della diletta Figlia.

"Preziosa agli occhi di Dio è la morte dei suoi santi". Se vogliamo anche noi una morte santa, viviamo santamente, amiamo Dio come l'amò San Gioachino. Chi ama davvero è pronto ad ogni sacrificio, non solo si spoglia di quanto ha, ma ancora di quanto è. Facciamoci coraggio, il Signore non si lascia vincere in generosità e colma di grazie l'anima fedele che in Lui si abbandona.

Forse l'abbiamo già sperimentato, buttandoci fiduciose nelle braccia di Dio, abbiamo veduto cadere ogni ostacolo e siamo riuscite là dove non avevamo alcuna speranza di riuscire.

"Oh! quanto è duro il combattimento di un'anima che resiste a Dio, che non piega sommerso il capo alle di Lui sapientissime ordinazioni!

... Ero in preda a queste tristi riflessioni quando il buon Gesù permise che sentissi leggere le seguenti parole: "Chi mai ardirà ritirarsi dal compiere ciò che torna alla gloria di Dio, quando si sente uno stimolo che non può venire che da Lui per operare? Chi ardirà dire: l'impresa è difficile e pare impossibile! No, nulla vi è d'impossibile a Dio né ai suoi servi, quando si lasciano guidare come ciechi strumenti dalla sua mano" (M.E., 1/1, pagg. 180-183).

### \* Riflettiamo:

Il nostro desiderio è quello di rassomigliare sempre di più a Gesù obbediente?

Nelle scelte di ogni giorno ricerchiamo ciò che è meno faticoso o ciò che maggiormente piace al Padre?

## 3. Sant'Anna afflitta per la morte dello Sposo.

E' impossibile alla natura non risentire la separazione dalle persone care. Il dolore di Sant'Anna fu profondo, il suo cuore straziato non trovò conforto che in Dio. Quelle due sante anime, vissute in perfetto accordo per più di quarant'anni, avevano amato e sofferto insieme, insieme avevano gioito dell'ineffabile gioia della figlia santissima loro concessa. Ed è appunto quando godevano del benedetto frutto della loro generosa pa-

Questo è uno dei doni più preziosi che le persone consacrate possono offrire anche oggi alla gioventù, facendola oggetto di un servizio pedagogico ricco di amore" (VC 96).

### \* Riflettiamo:

Ho apprezzato il dono prezioso ricevuto da Dio di essere educatrice? Sono un'educatrice della fede? So e m'impegno a svolgere il mio apostolato educativo con amore e pazienza, con adeguata capacità professionale? Mi applico per conseguirla?.

## 2. Sant'Anna riceve anch'essa l'avviso del Cielo.

Anche a Sant'Anna apparve l'Arcangelo Gabriele mentre il suo cuore era unito a Dio nella preghiera. "Anna, le disse, unitamente al tuo Sposo tu chiedesti per lunghi anni a Dio un frutto di benedizione. Dio ve lo accorda, superiore ad ogni vostra attesa. Tu sarai Madre di Colei da cui nascerà il Messia. Concepirai e partorirai una figlia a cui porrai nome Maria. Ella sarà la benedetta fra le donne e darà al mondo la salvezza.

Ammiriamo l'alta destinazione della nostra santa Madre, la sua grande umiltà e sforziamoci di imitarla in questa virtù.

Se l'obbedienza ci chiama all'incarico di istruire e di educare giudichiamoci indegne di così grande favore e ringraziamone il Signore. Se invece siamo destinate a compiti più umili, siamone altrettanto liete: tutto è grande nella casa del Signore. Chi opera con amore e purezza di intenzione coopera al bene delle anime come chi le guida e istruisce e ne avrà lo stesso merito e lo stesso premio.

"La nostra missione specifica nella Chiesa consiste nel contribuire alla sua opera di evangelizzazione, dedicandoci con piena disponibilità alla educazione cristiana della fanciullezza e della gioventù" (C 9).

"Apportiamo al compimento di questa mansione, -anche quando non fosse di nostro gradimento- tutta la nostra capacità di lavoro e di iniziativa, convinte che questo è il punto dove si incarna la nostra obbedienza attiva e responsabile e dove la nostra carità trova l'occasione delle sue migliori realizzazioni" (C 66).

### \* Riflettiamo:

Traggo dalla meditazione della Parola di Dio e dalla contemplazione della vita umile e nascosta di Cristo, l'ardore per la mia azione apostolica, specie quando non è conforme ai miei desideri?

Vi apporto tutta la mia capacità e l'amore per Cristo mio sposo?

### 3. Riconoscenza dei Santi Anna e Gioachino verso Dio.

I Santi Gioachino ed Anna risolsero di recarsi al Tempio di Gerusalemme per ringraziare Dio del favore loro concesso e attestargli la loro riconoscenza; offrirono doni e sacrifici, e rinnovarono il voto di consacrargli la figlia che sarebbe nata da loro.

Noi ci gloriamo giustamente di essere figlie della grande Madre di Maria SS., ma imitiamo la nostra santa Patrona? Siamo come Lei, riconoscenti a Dio che ci ha chiamate senza alcun nostro merito alla sublime missione di educatrici?

Se riusciamo a fare un po' di bene alle anime affidate alle nostre cure, sappiamo attribuire a Lui solo tutta la gloria?

Teniamo lo sguardo fisso sulla nostra miseria per mantenerci umili e sulla potenza divina per non perderci di coraggio. E' questo il segreto della buona riuscita della nostra opera educativa.

"Il Signore ama tanto i poveri di spirito, i cuori vuoti di se stessi servono così bene a far risplendere l'onnipotenza sua" (M. E.).

"Conosco di essere debole, ma di strumenti deboli il Signore si può valere per fare risplendere maggiormente la sua gloria" (M. E.).

"Si faccia piccola, mia cara figlia, piccola piccola; il Signore che ama glorificarsi nella debolezza si servirà di lei per compiere le sue più belle opere" (M. E.).

"Alla nostra Madre e Patrona Sant'Anna tutte le affido perché le renda costanti imitatrici della sua vita di nascondimento e di sacrificio, di fedeltà alle promesse fatte a Dio" (Madre Adelaide Novara, in Meditazioni per il mese di luglio - 1953).

#### \* Riflettiamo:

Nell'esplicazione della mia opera educatrice, il mio atteggiamento è quello dell'umiltà e dell'impotenza della creatura che solo confida nell'amorevole onnipotenza di Dio?

#### Impegno:

Facciamo tre atti di carità in ringraziamento alla SS. Trinità per avere concesso a Sant'Anna di essere Madre della SS. Vergine. Preghiamo Sant'Anna di benedire i nostri benefattori.

#### Omaggio:

Riflettiamo sulle parole: "Consapevoli dei nostri limiti siamo grati alle Sorelle che ci aiutano con il consiglio e la correzione fraterna, che noi stesse opportunamente offriamo con discrezione" (C 43).

21 luglio

## PREZIOSA MORTE di SAN GIOACHINO

### 1. Eroiche virtù di San Gioachino.

Non pochi scrittori dissero cose mirabili di San Gioachino. Osservantissimo della legge, rilucevano meravigliosamente nel suo animo l'innocenza, la purezza, l'amore, la mansuetudine, la modestia e l'umiltà. Tra i giusti dell'Antico Testamento, neppure uno si poteva paragonare in virtù al gran Padre di Maria santissima. La sua vita fu un'unione continua con Dio, un esercizio di attiva carità verso tutti. Le preghiere della sua santissima Figlia gli attirarono certo le più eccelse grazie così che, sul suo letto di morte, Egli è felice perché Dio è con Lui.

La vera felicità non si trova che nell'accogliere e nel vivere pienamente la volontà di Dio, distogliendoci da tutto quello che in noi può ostacolarla. Questa è la porta per cui si entra nel regno dei Cieli.

"In tutte le cose prospere o avverse, mi abbandonano con santa uniformità alla volontà del mio Dio, perché disponga di me nel modo che più gli piace, e più mi conoscerò miserabile, più ricorrerò al Signore con grande confidenza per essere da Lui aiutata" (M.E., A 1/I, p. 155).

"Il buon Dio mi tiene in modo che, per mia grande felicità non posso avere alcun desiderio né di vita né di morte, né di malattia né di sanità: insomma sento proprio che per grazia specialissima del buon Dio, io non so cosa desiderare né per l'anima né per il corpo, né per il tempo né per l'eternità. Oh, quanto è bello l'abbandono totale nelle mani del buon Dio e quanto godo nel ripetere ad ogni momento ed in ogni occasione: Pensateci Voi, mio Dio!" (M.E., 1/IIB, p. 385).

"Le Suore si applicheranno seriamente e totalmente a fare colla più grande perfezione la volontà di Dio..." (Cost. 1846, n° 150).

#### \* Riflettiamo:

Facciamo un sincero esame di coscienza per vedere se siamo in possesso delle virtù di cui era ornato il Padre della santissima Vergine o se, per lo meno ci sforziamo di acquistarle.

verso le sorelle anziane...  
 ... Siamo larghe di comprensione  
 con le Sorelle ammalate...  
 Il dolore, infatti,  
 configurandole a Gesù Crocifisso,  
 le trasforma in sorgenti  
 di energie spirituali ed apostoliche  
 per tutto l'Istituto" (C 47).

"Buon Dio! In vostro nome io andrò a cambiare le lacrime della disperazione in quelle dolci della speranza... Voi non sdegnate di venire a me per consolarmi, mentre io consolo gli altri (Giulia di Barolo).

**\* Riflettiamo:**

Qual è il mio interesse per le persone e sorelle afflitte, bisognose di attenzioni, di affetto e di carità? Porto nel cuore le loro pene e le presento a Dio nella mia preghiera?

**Impegno:**

In ringraziamento alla SS. Trinità per aver concesso a Sant'Anna di conversare a lungo con la sua Figlia, facciamo le ricreazioni con lo spirito suggerito dalle nostre Costituzioni.

**Omaggio:**

Fermiamo la nostra attenzione sulle parole: "Diamo importanza anche a quelle virtù che sono tenute in gran conto tra gli uomini ... quali la sincerità d'animo, il rispetto costante per la giustizia, la fedeltà alla parola data, la gentilezza nel tratto, la discrezione e la carità nel conversare" (C 67).

**14 luglio**

**NASCITA di MARIA SS.**

**1. Privilegio dell'Immacolata Concezione.**

Era giunta ormai l'ora in cui si sarebbero compiute le divine promesse: Anna concepisce la Madre del Redentore. La Concezione Immacolata di Maria produsse effetti straordinari nel cuore di Sant'Anna. Ella fu inondata di gioia soavissima e proruppe in cantici di lode al Signore (Riv. S. Brigida, Cap. 9), lo adorò per lei e per lei lo ringraziò dell'inaudito favore.

Qual è il nostro zelo e quale l'impegno educativo-formativo per i nostri alunni? Cerchiamo con ogni mezzo di preservarli dai pericoli a cui sono esposti?

La missione educativa, oggi più che mai, non è né semplice né facile, vi s'incontrano molte e gravi difficoltà, ma in ogni occasione ci siano di conforto le parole del divino Maestro: "Tutto ciò che farete ad uno di questi piccoli che credono in me, è a me stesso che l'avete fatto".

**\* Riflettiamo:**

Ringrazio il Signore per le anime che mi ha affidato? Guido i piccoli alla conoscenza e all'amore per Gesù?

Aiuto i giovani a coltivare gli aneliti tipici dell'età, a trovare nel dominio di sé, sostenuto dalla grazia, il rimedio contro l'avidità di avere, di godere, di dominare?

"La Suora di Sant'Anna non dimentica che la sua presenza educatrice in mezzo ai giovani mira a formare in loro una mentalità di fede.

... Per questo stesso motivo favorisce quanto può aiutare i giovani all'incontro con Dio, particolarmente attraverso la preghiera e la vita sacramentale" (R 36).

"Si sforzino di educare più con la testimonianza che con la parola... si mantengano in atteggiamento di servizio totale e generoso.

Siano sempre disposte a dialogare, a perdonare, a dimenticare, a riconoscere con semplicità i propri torti, per aiutare efficacemente i giovani nell'impegno della propria formazione" (R 35).

## 2. Affetti di Sant'Anna nella nascita di Maria.

L'8 settembre, in un radioso mattino, Sant'Anna dava alla luce la Vergine SS. Ella l'accoglie con immensa gioia tra le sue braccia, riconoscendo in lei un tesoro affidatole dal Cielo.

Riprendiamo le nostre riflessioni sull'educazione dell'infanzia e della gioventù.

Ogni mattina all'inizio della nostra attività educativa ci raccomandiamo al Signore e chiediamo il suo aiuto nella preziosa, difficile missione affidataci?

Usiamo maggiori attenzioni ai bimbi e ai giovani che ci vanno maggiormente a genio o a quelli meno amabili, come prescrivono le nostre Costituzioni?

Quelle tra noi che esercitano la carità educativa verso la gioventù pensano che le loro preghiere, i loro sacrifici cooperano al bene delle fanciulle?

Abbiamo continuamente presente questo fine e santifichiamo il nostro lavoro e le nostre fatiche tanto se siamo occupate nella scuola come se siamo impegnate nell'attività della casa?

"Le Suore sappiano rendere gradita la loro presenza in mezzo ai giovani, rispettando i talenti di ognuno, in modo tale che ciascuno si senta valorizzato, stimato e amato" (C 35).

"Le Suore di Sant'Anna, ricordando di essere inviate ad evangelizzare la gioventù povera, aiuteranno con speciale sollecitudine i ragazzi meno dotati... e i ragazzi più sensibili ai valori soprannaturali, offrendo loro la possibilità .... di approfondire la vita spirituale" (C 37).

## 3. La nascita di Maria apportatrice di gaudio agli avventurati genitori.

La nascita della Vergine annunciò all'universo intero un'immensa gioia, come canta la Chiesa, e quanto maggiormente non gioirono i Santi Genitori nell'ammirare per la prima volta la meravigliosa bellezza della loro Bambina. Essi la strinsero amorosamente al cuore, osando appena deporre un bacio su quella fronte radiosa, specchio della divinità. Il primo sguardo della loro figlia li riempì di felicità, ricompensandoli ampiamente, in quel momento, dei loro sofferti dolori.

Le anime che Dio affida alla nostra spirituale maternità sono ben lontane dall'assomigliare all'ineguagliabile figlia di Sant'Anna. Eppure per queste anime è morto Gesù che le ama di un amore immenso facendole oggetto della sua tenerezza divina di Padre. Consideriamole nostre bene-

sarebbe con grande inganno, mentre così perderebbe tempo e si raffredderebbe nella vita spirituale" (Cost. 1842, T XX, n° 150).

"Mettiamo a disposizione delle Superiori, senza reticenza, tanto le energie della mente e della volontà, quanto i doni di grazia e di natura, nella esecuzione degli ordini e nel compimento degli uffici assegnateci, sapendo di dare la nostra collaborazione all'edificazione del Corpo di Gesù Cristo, secondo i piani di Dio" (C 35).

### \* Riflettiamo:

Come accolgo la volontà di Dio attraverso le richieste delle mie Superiori?

Come e con quale perfezione e amore esplico le incombenze che mi vengono affidate?

## 3. Sant'Anna assiste con premura lo Sposo.

Possiamo immaginare con quale amorosa premura la nostra Santa Patrona assistesse lo Sposo infermo. Quelle due anime sante erano vissute l'una per l'altra e l'amore più puro aveva strettamente unito i loro cuori. Sant'Anna era piena di stima e di venerazione per Lui. Steso sul suo letto del dolore, il pio infermo dava l'esempio delle più belle virtù. Sant'Anna non tardò ad accorgersi che Dio le chiedeva il sacrificio della separazione e, con il cuore straziato, si preparò a compierlo generosamente.

Anche Maria, profondamente afflitta ma rassegnata, rivolgeva a Dio fra le lacrime il cuore colmo di angoscia e di dolore.

Esaminiamo quale sia la nostra stima per le persone afflitte e quale conforto cerchiamo di arrecare loro. Nelle case religiose non mancano le occasioni di esercitare la carità. Se il nostro cuore possiede questa bella virtù, sapremo trovare parole di consolazione per ogni dolore, sapremo sorridere a chi è mesta, sollevare con pensieri di fede le anime sfiduciate. Non dimentichiamo che la preghiera è mezzo efficacissimo per confortare le debolezze umane, usiamo questi due mezzi per incoraggiare chi è nella sofferenza, ma specialmente le Sorelle della nostra Comunità.

"Abbiamo riconoscente attenzione e affettuosa premura

i poveri, la compagnia delle persone emarginate, per vari motivi, anzitutto nella mia Comunità?

## 2. Dio rivela alla SS. Vergine la vicina morte del padre.

Le consolazioni, su questa terra, sono di breve durata. San Gioachino e Sant'Anna vivevano felici nelle vicinanze del Tempio, da soli sei mesi, allorché come la SS. Vergine rivelò ad una sua devota, San Gioachino fu colpito dall'ultima infermità. Maria comprese per un'illuminazione del Cielo il valore altissimo delle sofferenze e il premio promesso a chi sa santamente viverle. Quantunque l'amore filiale le facesse dolorosamente sentire la perdita del padre, rassegnata alla volontà di Dio, gli rivolse fervide preghiere perché lo assistesse nel passaggio da questa vita.

I Genitori della SS. Vergine ci impartiscono un prezioso insegnamento: il dolore è l'eredità dell'uomo e non vi è gioia per quanto pura che non sia presto turbata da qualche avversità.

Lo abbiamo forse già sperimentato anche nella vita religiosa. Mandate in una casa che pareva fatta proprio per noi, impegnate a svolgere un'attività che rispondeva ai nostri gusti, in una scuola in cui per la lunga pratica non trovavamo difficoltà, ricevemmo improvvisamente l'ordine di trasferirci altrove. In queste situazioni la natura soffre, ma la religiosa buona sa vincere se stessa e, malgrado la ripugnanza sottomette la sua volontà a quella del Padre Celeste e compie generosamente il sacrificio.

"Con l'obbedienza la religiosa intende attestare la consapevolezza di un rapporto di figliolanza in forza del quale desidera assumere la volontà paterna come cibo quotidiano", (cfr. Gv. 4,34); (VC 91).

"Si avvicinava il tempo della mia Professione, aggiunsi agli altri questo proposito: Non mi lagnerò né internamente, né con le parole di qualunque impiego o comando mi venga imposto dall'obbedienza..., dicendo con viva fede: Dio mi comanda questa cosa, oppure mi mette in questo impiego e in questo luogo" (M.E., 1/1, pag. 143).

"Quanto a me, grazie al buon Dio, non desideravo più un ufficio che un altro, la mia scelta era l'obbedienza, così ero sempre contenta e non correvo e pericolo d'ingannarmi" (M.E., 1/1, p. 149).

"Le Suore si applicheranno seriamente e totalmente a fare colla più grande perfezione la volontà di Dio, senza trattenersi a pregiudizio dei loro doveri, a considerare inutilmente ciò, che Dio e i loro Superiori vorranno determinare, quanto ad impiegarle per l'avvenire, ma ognuna nel suo impiego cerchi di tendere alla perfezione, senza lusingarsi che quando sarà occupata in altro ufficio più daddovero attenderà a se stessa, ciò che

fattrici perché sono loro che ci fanno meritare il premio eterno. Presentiamole al Signore nelle nostre preghiere e ringraziamolo di averci associato alla sua opera redentrice.

La maestra sopporterà "con pazienza e gioia le pene inseparabili dell'aver cura delle figlie, se vede in ciascuna di loro un'anima di un prezzo infinito, che Gesù Cristo ama di una amore immenso" (Cost. 1846, Art. 384).

"Per compiere opportunamente questo servizio, le persone consacrate devono avere una profonda esperienza di Dio .... I chiamati non possono non avvertire l'impegno di portare nel cuore e nella preghiera le necessità del mondo, operando al tempo stesso alacramente nei campi attinenti il carisma di fondazione" (VC 73).

### \* Riflettiamo:

Sono convinta che il compito primario della vita consacrata è quello di testimoniare Cristo nella quotidiana missione e di conformarsi a Lui mediante la fedeltà alla Regola e alle Costituzioni, vivendo nel cuore, nella preghiera e nell'azione il carisma di fondazione?

### Impegno:

Riconosciamo le nostre manchevolezze e, secondo l'insegnamento del Signore,... siamo pronte a chiedere perdono e, richieste ad offrirlo di cuore quando l'incomprensione o il malinteso ci avessero allontanato da qualche sorella...

### Omaggio:

Ripetiamo il versetto: "Ti rendiamo grazie, Dio Onnipotente per tutti i tuoi benefici, Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli", in ringraziamento alla SS. Trinità per avere concesso a Sant'Anna di essere Madre della Vergine Maria. Preghiamo la Santa di aiutarci ad offrire le nostre azioni a Dio, per le persone che soffrono a causa nostra.

15 luglio

**I GENITORI IMPONGONO alla SANTA BAMBINA il NOME di MARIA****1. La figlia di Sant'Anna si chiamerà Maria.**

Non a caso fu imposto alla Santa Bambina il dolce nome di Maria. Fu l'Altissimo, scrive San Pier Damiani, che gliene fece dono e i Santi Genitori lo portarono scolpito nel cuore e sulle labbra. Quante volte l'avranno ripetuto lungo il corso dei giorni!

Come invociamo il nome di Maria e quale fiducia abbiamo nella sua potente efficacia? Ripetiamolo con devota attenzione in ogni circostanza. "Nei pericoli, nelle angustie, nei dubbi pensa a Maria, invoca Maria. Il suo nome sia sempre sulla tua bocca e nel tuo cuore" (San Bernardo).

"Guardiamo a Lei,  
che "rifugge davanti a tutta la comunità degli eletti  
quale ideale di ogni virtù...,  
come il modello perfetto  
della nostra unione con la Trinità Santissima  
e alla guida dei nostri passi nella sequela di Cristo" (C 62).

"La Chiesa traduce i molteplici rapporti che la uniscono a Maria in ... venerazione profonda quando riflette sulla dignità della Vergine, Madre del Verbo incarnato; in amore ardente quando considera la maternità spirituale di Maria verso tutte le membra del Corpo mistico; in fiduciosa invocazione quando sperimenta l'intercessione della sua Avvocata e Ausiliatrice; in servizio di amore quando scorge nell'umile Ancella del Signore la Regina di misericordia e la Madre di grazia; in operosa imitazione quando contempla la santità e le virtù della "piena di grazia" (MC 22).

**\* Riflettiamo:**

Nelle pene e nelle difficoltà invoco con fiducia il nome di Maria? Mi rifugio filialmente alla sua tenerezza di Madre?

**2. Sant'Anna fu la prima ad amare Maria Santissima.**

L'amore materno è il più forte, il più tenero, il più ideale degli amori. Ma quando il cuore che ama è il cuore di una madre santa, l'eccellenza dell'amore si eleva e si avvicina a quello di Dio. Chi può dire quanto gran-

20 luglio

**I GENITORI della SANTA VERGINE SI STABILISCONO VICINO al TEMPIO****1. I Santi Coniugi non potevano vivere lontani dall'amata figlia.**

Ritornati a Nazaret, Sant'Anna e San Gioachino sentirono amaramente la lontananza del loro tesoro. Quanto vuota e triste dovette sembrare loro la casa, priva della presenza e del sorriso di Maria! La loro pena fu tanto grande che decisero di stabilirsi a Gerusalemme, in prossimità del Tempio. Questo era il luogo più santo che esisteva allora sulla terra e non vi era israelita di cuore retto che non aspirasse a vivere vicino alla Casa del Signore.

Superato ogni ostacolo, Gioachino ed Anna riuscirono nel loro intento, risentendone una grandissima consolazione.

I nostri ragionamenti, il nostro contegno, il nostro modo di pensare e di agire, le nostre parole sono sempre così edificanti da attirare a Dio e guidare al bene e alla virtù le persone con cui noi trattiamo?

Siamo talora avvicinate da persone che raramente pensano al Signore, né quasi mai leggono od odono la parola di Dio. E' Dio che ce le avvicina, perché con qualche buon consiglio o col nostro esempio riusciamo loro di edificazione. Non lasciamoci sfuggire queste occasioni.

"Debbono dimostrarsi nel tratto, nel contegno, e nella compostezza degli sguardi e di tutta la persona quali debbono essere, cioè imitatrici di Cristo Crocifisso e povere serve dei poveri" (Cost. 1842 - Tit. XX, n° 133).

"I cristiani, immersi nelle occupazioni e nelle preoccupazioni di questo mondo, hanno bisogno di trovare in voi cuori purificati che nella fede vedono Dio, autentici testimoni di Cristo ... Dare testimonianza a Cristo con la vita, con le opere e con le parole è peculiare missione della vita consacrata, nella Chiesa e nel mondo ... Non dimenticate che voi, in modo particolarissimo, potete e dovete dire non solo che siete di Cristo, ma che "siete divenuti Cristo"! (VC 109).

**\* Riflettiamo:**

Quale impressione possono riportare i laici e soprattutto i giovani, dai miei atteggiamenti? Sono capace di convivere amabilmente, cordialmente con gli altri? So accettare gli altri così come sono, nelle loro diversità temperamentali, so donarmi agli altri, dialogare con gli altri? Ricerca volentieri

Pochi fanciulli e giovani entrano nei nostri istituti come la SS. Vergine entrò nel tempio. E' compito delle Suore che li ricevono stabilire un rapporto di amichevole, reciproca fiducia che permetta loro, di trarre migliore profitto dai nostri insegnamenti.

Imitiamo Maria SS. nella sua dimora al tempio. Ella faceva ogni giorno progresso nella vita interiore, preparandosi inconsciamente all'alta missione cui Dio la destinava. Trattieniamoci nella casa del Signore con eguali disposizioni. Modelliamo sulla sua la nostra condotta, viviamo in umiltà e semplicità, senza pretese, consapevoli del nostro nulla, dimentiche di noi stesse.

"Alla Chiesa sono necessarie persone consacrate le quali, prima ancora di impegnarsi a servizio dell'una o dell'altra nobile causa, si lascino trasformare dalla grazia di Dio e si conformino pienamente al Vangelo" (VC 105).

"Mi dice che ha tanto desiderio di farsi buona, dunque all'opera! e per riuscirvi le raccomando umiltà e preghiera" (M.E., 1/IIA, p. 88).

"Il Signore le benedica! Raccomando l'umiltà e .... Pareva volesse dir altro, ma replicò una volta ancora; e l'umiltà" (M. Eufrosia, Lettera Circolare in occasione della morte di M.E. in P. Gastaldi, p. 725).

#### \* Riflettiamo:

Il mio cammino quotidiano è un cammino di continua conversione? Mi sforzo di vivere con fedeltà il mio impegno di consacrata? Vivo nell'umiltà il mio rapporto con Dio, con le Sorelle? Respingo i sentimenti di gelosia verso le Sorelle che riescono meglio di me? Accetto i miei limiti e le mie insufficienze?

#### Impegno:

Curiamo la preghiera, in ringraziamento alla SS. Trinità per la forza concessa a Sant'Anna, nel presentare al tempio la sua Figlia santissima. Se abbiamo qualche pena presentiamola a Dio solo.

#### Omaggio:

Meditiamo le parole: "Al di sopra dei possibili interessi umani accettiamo qualunque mansione ci venga affidata ... non ignorando che davanti a Dio, la più importante, la più bella è quella svolta con maggiore amore" (C 66).

de fosse l'amore di Sant'Anna per la sua santissima figlia, chi più di lei l'amò?

L'alta destinazione della Vergine non era certo del tutto ignota ai Santi Genitori che vedevano in Lei la futura regina del cielo e della terra, la tenera Madre dell'umanità, che sapevano quanto Dio l'amasse e da quanto amore per Dio fosse animato quel piccolo cuore. Nessuno all'infuori del suo Divin Figlio amò Maria più dei suoi Santi Genitori.

Meditiamo la grandezza dei suoi privilegi, la onoriamo con la pratica di qualche virtù che più ci costa?

Non dimentichiamo che la vera devozione alla Vergine non può essere unita all'offesa di Gesù. Impegniamoci pertanto ad evitare anche le più leggere mancanze volontarie ed a seguire fedelmente le divine ispirazioni.

Riflettiamo inoltre sul come cerchiamo di infondere nel cuore dei giovani la devozione a Maria. Ne parliamo spesso e soprattutto siamo loro di stimolo, con il nostro esempio ad abbracciarla? Ricordiamo che la vera devozione alla Vergine è un segno di predilezione e come dice Sant'Alfonso, è impossibile che un vero devoto di Maria non raggiunga la salvezza.

Nella Vergine la persona consacrata incontra una Madre a titolo del tutto speciale. Infatti, la nuova maternità conferita a Maria sul Calvario ha un valore specifico per chi ha consacrato pienamente la propria vita a Cristo. "Ecco la tua Madre!" (Gv. 19,27): le parole di Gesù assumono particolare profondità nella vita della persona consacrata chiamata con Giovanni a prendere con sé Maria Santissima (cfr Gv. 19,27), amandola e imitandola con la radicalità propria della sua vocazione e sperimentandone, di rimando, una speciale tenerezza materna. La Vergine le comunica quell'amore che le consente di offrire ogni giorno la vita per Cristo, cooperando con Lui alla salvezza del mondo. Per questo il rapporto filiale con Maria costituisce la via privilegiata per la fedeltà alla vocazione ricevuta e un aiuto efficacissimo per progredire in essa e viverla in pienezza.

### 3. Sant'Anna prodiga le sue materne cure alla celeste Bambina.

Illuminata da Dio a conoscere le grandezze della sua figlia, Sant'Anna ne concepì tale stima che si riteneva indegna di così grande tesoro e, pur prodigandole le più affettuose cure materne, la onorava, tuttavia, come sua signora e regina.

E' compito delle buone educatrici nutrire spiritualmente l'anima dei fanciulli, facendo loro conoscere Dio, perché Egli non è amato perché non è conosciuto. Ma persuadiamoci che a nulla servono le parole se non sono accompagnate dall'esempio. Se i nostri alunni non vedono in noi fervide religiose, unite intimamente a Dio, assidue ai nostri doveri, pronte al

sacrificio, inutilmente predicheremo loro la virtù.

"Le Suore si sforzino di educare più con la testimonianza che con la parola e, senza venir meno al proprio carattere di religiose educatrici, si mantengano in atteggiamento di servizio totale e generoso" (R 35). "La Suora di Sant'Anna non dimentica che la sua presenza educatrice in mezzo ai giovani mira a formare in loro una mentalità di fede" (R 36).

"I cristiani immersi nelle occupazioni e preoccupazioni di questo mondo hanno bisogno di trovare in voi cuori purificati che nella fede "vedono" Dio, persone docili all'azione dello Spirito Santo, che camminano spedite nella fedeltà al carisma della chiamata e della missione. Il mondo e la Chiesa cercano autentici testimoni di Cristo..." (VC 109).

**\* Riflettiamo:**

Adempio la mia missione di educatrice con impegno e serenità, anche se con sacrificio?

Dimostro palesemente agli alunni e alle persone che avvicinano la gioia della mia consacrazione?

Il mio impegno di vita è tale che può essere di attrazione per i giovani?

**Impegno:**

Facciamo frequenti comunioni spirituali in ringraziamento alla SS. Trinità per il dono concesso a Sant'Anna di dare alla luce la Vergine e di imporle il nome di Maria. Preghiamo Sant'Anna ad intercederci amore per la sua santissima Figlia.

**Omaggio:**

Riflettiamo sulle parole: "Nutriamo una tenera ed illuminata devozione per la Vergine Maria, Madre di Gesù e della Chiesa" (C 62).

**2. La SS. Vergine entra nel Tempio.**

Nel tempio i santi Genitori Gioachino ed Anna presentano al Sommo Sacerdote la Figlia ed Egli la offre a Dio, mentre questa Gli offre tutta se stessa con amabile generosità.

Nel santuario le fanciulle ebrae erano educate alla pietà, alla conoscenza della Sacra Scrittura, ai loro futuri doveri di sante spose e di sante madri.

Prima di separarsi dai suoi genitori, Maria s'inginocchiò ad invocare la loro benedizione mentre essi versavano lacrime di commozione nel congedarsi dal loro tesoro.

Chiediamoci se la nostra generosità sia pari a quella dei santi Gioachino ed Anna allorché il Signore ci chiede qualche sacrificio. Essi compresero la bontà di Dio e quanto Egli sia degno che gli si sacrificino tutte le cose, anche le più care e seppero attuarlo in ogni occasione.

"Bisogna farsi grandi, carissima figlia, e di cuore largo, altrimenti non faremo mai niente che valga un poco nel servizio di Dio" (M.E., 1/IIA, p. 168).

... "dissi che ormai era tempo di farla finita con il nostro amor proprio, con la nostra delicatezza, con le nostre comodità e che quest'anno Dio doveva trionfare di tutti i cuori e di tutte le volontà. Che non si doveva più andare avanti con l'indolenza passata, che Dio bussava alla porta dei cuori da molto tempo, ma che purtroppo si resisteva alla sua grazia, che non si voleva lasciarci vincere nemmeno da Dio, ma che avrebbe Egli saputo trovar mezzo di riportare vittoria sulle sue creature ... che se noi non la finivamo con noi stesse, Dio l'avrebbe finita con noi" (M.E., 1/IIB, p. 84).

**\* Riflettiamo:**

Quale grado segna il termometro della mia generosità verso Dio?

**3. Ritorno dei Genitori a Nazaret.**

I Genitori di Maria hanno compiuto il loro sacrificio, la SS. Vergine appartiene ormai tutta a Dio. Senza dar segno di alcun turbamento e compresa del grande atto che sta per compiere, sale i gradini del tempio fra l'ammirazione di una schiera invisibile di angeli e la meraviglia del Sommo Sacerdote e delle educatrici che la ricevettero.

La Profetessa Anna, illuminata da Dio comprese quale fosse l'alto destino della sua santa discepolo e ne prese la più diligente cura.



19 luglio

16 luglio

**GIOACHINO ed ANNA PRESENTANO MARIA SS. al TEMPIO****1. La SS. Vergine esce dalla casa paterna.**

Compiuto che ebbe Maria SS. il terzo anno di età, i suoi Genitori la condussero al tempio per offrirla al Signore.

Meravigliate per tanto eroismo, interroghiamo Sant'Anna sul come abbia avuto la forza di compierlo.

Il Tritermio scrisse che fu l'amore per Dio a indurla a superare la tenerezza materna ed a compiere il grande sacrificio.

Quando imiteremo la generosità ammirabile della nostra santa Patrona?

Quando daremo a Dio il nostro cuore, sicure che in Lui solo troverà riposo?

Quando usciremo dalla nostra tiepidezza e ci daremo a Dio senza riserve e restrizioni?

Affidiamoci con fiducia al nostro Padre Celeste, abbandoniamoci interamente alla sua volontà, questo è il sentiero che conduce alla più alta perfezione.

"Il buon Dio si degna farmi sentire e conoscere internamente quanto sia grande la felicità di un'anima a cui Egli favorisce e dà a larga mano croci ed afflizioni di ogni genere per renderla più somigliante al suo Divin Figlio" (M. E., 1/1, p. 390).

"Fare la volontà di Dio con calma, coraggio ed amore, tutta la vita cristiana consiste nell'adempimento di questa santa volontà" (Giulia di Barolo).

"La persona consacrata ... fa esperienza di Dio-Amore in modo tanto più immediato e profondo quanto più si pone sotto la Croce di Cristo... La fedeltà all'unico Amore si mostra nell'umiltà di una vita nascosta, nell'accettazione delle sofferenze per completare ciò che nella propria carne "manca ai patimenti di Cristo" (Col 1,24), nel sacrificio silenzioso, nell'abbandono alla santa volontà di Dio" (VC, 24).

**\* Riflettiamo:**

Facciamo un serio esame di coscienza sui brani qui sopra esposti.

**SANT'ANNA ADEMPIE al PRECETTO della PURIFICAZIONE****1. Obbedienza di Sant'Anna nel recarsi al Tempio.**

Giunto il tempo prescritto dalla legge per la Purificazione, Sant'Anna si portò al Tempio, recando fra le braccia la sua Bambina.

La presentò al Sommo Sacerdote Simeone ed egli l'offerse a Dio. Mai era stata presentata al Signore un'offerta più gradita.

Ammiriamo la puntualità di Sant'Anna nell'osservare la legge divina e riflettiamo quale sia la nostra osservanza delle Costituzioni.

Il peso dell'umanità, o la nostra salute non siano un ostacolo che rallenti l'osservanza della vita religiosa o gli esercizi propri della Comunità. Persuadiamoci che Dio ci darà nuove forze in proporzione della nostra fedeltà e generosità.

"E perché sia più sicuro l'effetto delle nostre domande, all'orazione procureremo di unire l'azione, tenendoci quanto più possibile alla fedele ed esatta osservanza della santa Regola" (M. E., 1/IIA, p. 46).

"Figliole, amate le vostre Costituzioni..., debbono essere per voi il Libro dei libri, la guida certa e unica delle vostre azioni.

Osservate attentamente le vostre Costituzioni: sono un dono di Dio "Non dobbiamo trascurare neppure una particella di questo grande dono" (Basilio Pompili, Card. Protettore, Cost. 1930).

"La Chiesa, approvando le Costituzioni, le consegna ad ognuna di noi, come espressione autentica della volontà di Dio, e mezzo sicuro per attuare il magnifico piano di vita al quale il Signore ci ha chiamate con amore di predilezione. Osservandole, portiamo a pieno compimento la nostra identità di Suore di Sant'Anna" (Md. Clelia Berrone, Cost. 1980).

**\* Riflettiamo:**

Osservo le Costituzioni con attenzione, generosità, fedeltà? nell'esame di coscienza rifletto se le mie azioni siano state conformi a quanto esse mi prescrivono?

## 2. Sant'Anna riscatta la SS. Bambina.

Rechiamoci con il pensiero al Tempio di Gerusalemme allorché Sant'Anna presenta la santissima figlia.

Tutta compresa dei suoi doveri religiosi, Sant'Anna offrì l'agnello prescritto, pagò il prezzo del riscatto e chiese al sacerdote di pregare per sé e per la sua Bambina.

Sant'Anna compì puntualmente l'offerta richiesta dalla legge, noi come abbracciamo le pene, le noie, i sacrifici che la carità ci chiede per il bene delle anime? Sant'Anna, portando fra le braccia Maria SS. riconosceva di possedere un inestimabile tesoro e ne prendeva la più diligente cura. Noi consideriamo il "valore" della nostra vita ed quella delle persone a noi affidate? Sono così preziose agli occhi di Dio che per redimerle Egli non esitò a sacrificare il suo divin Figlio.

Anche noi dovremmo essere pronte a compiere per la nostra esistenza e per quelle a noi affidate qualunque più arduo sacrificio.

Dio ha su di noi i suoi disegni: Egli vuole la nostra santificazione, ma non la raggiungeremo se non sacrificandoci e aderendo alla sua volontà".

"Feci il proposito di condurre al suo amore (...) quante più anime avessi potuto senza tenere conto di ciò che potesse costare alla mia natura.

Egli, (il Cristo) non dubitò di scendere dal Cielo, di vestire la nostra carne, di venire sottoposto a mille miserie, privazioni e patimenti per uniformarsi alla volontà del divin Genitore che lo voleva sacrificato per la salute del genere umano ....

Dopo questo esempio, chi oserà ancora dire che sia troppo grande sacrificio assoggettarsi alle disposizioni del cielo per quanto possano sembrare penose, difficili e alla natura ripugnanti"? (M.E., I/I, p. 218).

### \* Riflettiamo:

Compio con generosità i sacrifici che mi richiedono il mio impegno quotidiano, l'osservanza delle Costituzioni, la mia vita di consacrata?

## 3. Sant'Anna rinnova il voto di offrire a Dio la Santa Bambina.

Portiamoci ancora al Tempio dove Sant'Anna si prostra dinanzi a Dio, tenendo fra le braccia la Santa Bambina.

In questa occasione Ella rinnovò il voto di offrirla al Tempio. Il Signore che non si lascia vincere in generosità, versò in quel momento su di lei e sulla sua Figlia le grazie più belle e il suo cuore fu inondato di consolazione, rendendole meno doloroso il sacrificio che avrebbe compiuto.

scelto una vita di privazioni, di mortificazione, per meglio assicurare l'eterna vostra salute, non ritrattate il sacrificio fatto spontaneamente, ma cercate di corrispondere con fedeltà ai divini favori" (Leone XIII, 14/7/1885, nell'udienza a Madre Enrichetta).

### \* Riflettiamo:

Amo il sacrificio che considero testimonianza di amore a Gesù mio Sposo?

Compio serenamente e di buon cuore i sacrifici che quotidianamente comporta la mia vita di religiosa? Come esplico il mio impegno apostolico? Come vivo le giornalieri, inevitabili difficoltà della vita di comunità?

### Impegno:

Facciamo frequenti atti di amore in ringraziamento alla SS. Trinità per gli anni che Sant'Anna visse in compagnia della SS. Vergine. Chiediamo perdono per la trascuratezza nell' eseguire i nostri doveri.

### Omaggio:

Riflettiamo sulle parole: "Ci sforziamo di mantenere aperti ed illuminati gli occhi del cuore, così da venire incontro ai bisogni delle Sorelle" (C 43).

cessità s'aiuteranno e sollevaranno con dimostrazioni piene di benevolenza e di amicizia"... (Cost. 1842, T XX, n° 147).

"Loro raccomando soprattutto, mie carissime figlie, la vicendevole carità che deve essere la virtù caratteristica del nostro caro Istituto.

Piace tanto a Gesù che le sue Spose si amino di vero amore e non formino che un sol cuore ed un'anima sola!

Certo che per riuscirvi è d'uopo vigilare del continuo su noi stesse, saper reprimere certi moti d'impazienza, saper dare passaggio alle altrui debolezze ed essere sempre pronte a sopportarle e scusarle" (ME, 1/IIA, p. 36).

**\* Riflettiamo:**

Esaminiamoci seriamente sugli articoli delle Costituzioni qui sopra presentati e sulle riflessioni rivolte alle Suore dalla Beata Madre Enrichetta.

**3. Pena di Sant'Anna per la separazione da Maria SS.**

Sant'Anna, benché pienamente rassegnata e risoluta di adempiere la promessa fatta, tuttavia per l'amore materno provava una dura lotta. Nel suo cuore vinse però l'amore per Dio e appena la santa Bambina ebbe compiuto il terzo anno di età, come si ritiene dai più accreditati scrittori, insieme allo Sposo, decise di offrirla a Dio portandola al tempio.

L'amore di Dio, quando regna assoluto in un cuore, vince ogni ostacolo e dà il coraggio di compiere qualsiasi sacrificio.

Preghiamo Sant'Anna di ottenerci da Dio forza e coraggio per compiere quanto Egli desidera da noi e non temiamo che la grazia ci manchi se saremo fortemente risolte di non mancare noi alla grazia.

"Mia care Sorelle, grandi e piccoli che siano i sacrifici che il buon Dio degnerà chiederci, facciamoli di buon animo e con generosità, senza star tanto ad ascoltare quanto costa alla corrotta natura il fare ciò che Egli chiede. Ci basti sapere che Dio, il nostro buon Padre che tanto ci ha amate e ci ama, vuole da noi quel sacrificio, che subito dobbiamo offrirvi pronte a fare quanto Egli richiede da noi, costasse anche la vita, persuase che non ci mancherà il divino aiuto, se operando viviamo abbandonate alla sua infinita bontà" (M.E., 1/1, p. 409).

"Io, come rappresentante di Gesù Cristo, non posso fare a meno di esortarvi a crescere sempre più nella virtù e nell'esatta osservanza dei vostri doveri, delle vostre Regole e nel perfetto adempimento dei Santi Voti che avete pronunziati. Avete lasciato tutto per consacrarvi a Dio, avete

Noi che abbiamo scelto di essere le spose del Crocifisso esaminiamo di quale fervore siamo animate nei giorni di pene e di sacrificio.

Rassegnazione non è insensibilità: la natura si rivolta sotto le strette del dolore, ma non badiamo ai suoi lamenti. Anche Gesù nell'orto del Getsemani, sentì le ripugnanze della natura, ma trionfò e si sottomise pienamente al volere del Padre. L'aiuto divino non ci mancherà: Come Paolo ripetiamo: "Tutto posso in Colui che mi conforta" (Fil. 4,13).

"La mia preghiera fu una continua offerta di tutta me stessa a Dio, pronta a ricevere e portare generosamente qualunque croce fosse stato in piacer suo di mandarmi, bramosa che si presentasse qualche occasione di potergli manifestare a prova l'amore che gli porto. ... Pronta a portare qualunque pena, travaglio ed umiliazione pel solo fine di dargli gusto ed espiare così, se fosse possibile, una benché minima parte delle tante offese che gli vengono fatte in questi infelicissimi tempi" (M.E., 1/I p.337).

"... manteniamo vivo in noi,  
... lo spirito di penitenza,  
che ci spinge ad una continua conversione  
della mente e del cuore,  
e lo incarniamo nelle opere di penitenza.  
... abbracciamo davvero la croce del Signore  
e ci uniamo alle sue sofferenze,  
compiendo nella nostra carne  
ciò che manca ai patimenti di Gesù Cristo  
a vantaggio del suo Corpo che è la Chiesa" (C 49).

**\* Riflettiamo:**

Come accetto i sacrifici inerenti all'osservanza dei voti, della vita comune, del mio impegno apostolico, di situazioni di disagio fisico o spirituale? Sono fedele alla mortificazione comunitaria settimanale? (Cfr. C 49).

**Impegno:**

Ringraziamo la SS. Trinità per aver concesso a Sant'Anna di ricevere i primi sguardi della sua Figlia Maria e preghiamola perché ci ottenga di interpretare le cose nel modo migliore.

**Omaggio:**

Riflettiamo sulle parole: "Visitiamo personalmente Gesù nel SS. Sacramento almeno una volta al giorno e... anche più volte se le nostre occupazioni ce lo consentono" (Cfr. C 56).

**17 luglio**

**SANT'ANNA PRODIGA alla SUA SS. FIGLIA le PIU' TENERE CURE**

**1. Sollecitudine di Sant'Anna nell'infanzia di Maria.**

Il tesoro che Dio aveva affidato a Sant'Anna era preziosissimo per cui, giorno e notte Ella aveva per la Bimba Maria i pensieri e le attenzioni più affettuose. Dio, certamente, le aveva fatto conoscere il suo progetto sull'alta destinazione della sua bambina, per cui Sant'Anna nutriva per lei una tenerezza ed una devozione così profonda, da destare ammirazione per sé e per la sua SS. Figlia.

Anche a noi Dio affidò un prezioso tesoro: i bambini e i giovani, che Gesù ama di un amore infinito e che è morto per redimerle. Consideriamo quali attenzioni abbiamo per la fanciullezza e la gioventù a noi affidata e pensiamo che un giorno il Signore ci chiederà conto di loro.

Le Sorelle che attendono all'istruzione nelle classi superiori, come quelle che assistono i bambini nella Scuola Materna devono entrambe educare le anime, formarle alla virtù. Non s'incomincia mai troppo presto a far conoscere ed amare il Signore.

Sant'Anna, consapevole della futura grandezza della figlia, non risparmiava cure e disagi per non venir meno alla sua responsabilità. Noi ignoriamo a quale missione saranno chiamate le persone che Dio ci affida, a quale misura di santità ed a quale grado di gloria Dio le destina. Che avverrebbe se, per colpa nostra dovessero vanificarsi gli amorosi disegni della Provvidenza su di loro? Pensiamoci seriamente e lavoriamo con grande zelo alla formazione spirituale di coloro che Dio ci affida.

"Bisognerà sempre avere dinanzi agli occhi, di quanta importanza sia la missione che Dio affida alle persone incaricate dell'educazione dell'infanzia e dei giovani... si sopportano allora con pazienza e gioia le pene inseparabili se si vede in ciascuna di loro un'anima di un prezzo infinito, che Gesù Cristo ama di un amore immenso e di cui domanderà conto un giorno" (Cost. 1842, Tit. IX, 384).

Noi, Suore di Sant'Anna, siamo innanzi tutto "educatrici della fede"  
Per cui cerchiamo di dare una formazione integrale,  
"perché nello sviluppo della propria personalità,  
crescano le giovani secondo quella nuova creatura  
che in esse ha realizzato il Battesimo" (C 68).

"... tendiamo ad integrare vitalmente la cultura

**\* Riflettiamo:**

Come ho rapportato il mio agire con il servizio della Superiora verso di me e nella Comunità?

Ho visto nella sua persona la "rappresentante di Dio"?

Il mio atteggiamento verso di lei denota rispetto, umiltà, confidenza, attenzione?

Sono di consolazione o di preoccupazione per le mie Superiori?

**2. Sollecitudine dei Genitori ed obbedienza della Santa Bambina.**

Consideriamo l'umiltà e l'obbedienza di Maria Bambina verso i suoi santi Genitori. Ella faceva tesoro di quanto le veniva insegnato e seguiva docilmente la loro guida e i loro consigli, formando l'ammirazione di quanti la osservavano.

Intanto la fanciulla cresceva e si avvicinava per la santa Madre il momento di compiere il voto fatto, conducendo al tempio la dolce figlia.

Noi fummo forse, durante il tempo del Noviziato, l'edificazione delle nostre compagne per l'esattezza e la regolarità della nostra condotta; possiamo sperare di esserlo ancora oggi?

Dovrebbero le Superiori poter additare ciascuna di noi come un modello alle giovani Sorelle ed essere tranquille sul nostro operato, in qualsiasi circostanza. Il nostro contegno ispira una simile fiducia per le nostre Superiori?

Sant'Anna provava un vivo dolore al pensiero di separarsi dalla sua figlia, noi con le nostre esigenze, con il nostro difficile umore, con le nostre mancanze di carità siamo forse di sollievo alle Sorelle quando ci allontaniamo da loro. Cerchiamo con l'esercizio delle più amabili virtù di rendere serena e dolce alle Sorelle la vita di Comunità.

"Ci impegniamo con ogni attenzione e sollecitudine a fare della Comunità nella quale viviamo un'autentica famiglia animata dalla carità ... in virtù della quale ognuna di noi sa e sente di essere stimata, compresa, sostenuta sinceramente amata da tutte le Sorelle" (C 22).

"Accettiamo le nostre Sorelle come il Signore ce le dà, nella diversità dei loro temperamenti e carismi..." (C 43).

"E per maggiore perfezione della carità fraterna, ognuna preferirà con piacere le comodità delle sue Sorelle alle proprie, e in tutte le loro ne-

18 luglio

## CONSOLAZIONE di S. ANNA nel CONOSCERE le VIRTU' della SUA FIGLIA

### 1. Riconoscenza di Sant'Anna per il dono di Maria.

Sant'Anna sinceramente grata a Dio Lo ringraziava ogni giorno per il dono di un così grande tesoro, e pensando all'alta destinazione della figlia, ne rimaneva gioiosamente meravigliata. La bambina cresceva nell'esercizio delle virtù. Sant'Anna s'intratteneva spesso a parlare del futuro Messia con la sua Figlia che lo attendeva con cuore gioioso e colmo di amore, ben lontana dal pensare di esserne Lei, la felice Madre.

Riflettiamo, Sorelle, se il nostro agire sia di compiacimento e di conforto per le Superiore così come lo fu quello della Vergine verso la sua Madre.

Dio chiama ciascuna di noi alla santità e proporziona a questo fine le sue grazie.

Per conseguire tale obiettivo, noi viviamo momento per momento il progetto di Dio su di noi, che si rivela attraverso le Superiore e le circostanze della vita quotidiana, non eludiamolo col discostarci dal sentiero dell'obbedienza e persuadiamoci che Egli sarà largo con noi di favori quanto più ci assoggetteremo ad obbedire a chi ci guida.

"Noi, nell'Istituto, non riduciamo soltanto all'ambito del voto di obbedienza l'offerta della nostra volontà al Signore. Intendiamo invece più radicalmente, conoscere e mettere in pratica tutta la volontà del Padre a nostro riguardo. Per questo ci sforziamo di vivere,... con fedeltà e con amore, le Costituzioni e i Regolamenti dell'Istituto, e adempiendo quanto ci viene richiesto dalle Superiore, che riconosciamo - pur nei loro limiti - quali "rappresentanti di Dio". ... crediamo, infatti, che, attraverso le Costituzioni, i Regolamenti e le disposizioni delle Superiore, Dio ci manifesta, in forma privilegiata, la sua volontà" (C 34).

con il messaggio evangelico, a formarle all'amore al lavoro ... e a prepararle ad assolvere seriamente nella famiglia, nella Chiesa e nella società la vocazione di donne cristiane" (C 69).

### \* Riflettiamo:

Ogni giorno ripensiamo al nostro dovere di educatrici della fede ed ogni sera verificiamo se l'abbiamo attuato.

### 2. Gioia dei Genitori di Maria SS. nell'udire le sue prime parole.

Sant'Anna nell'udire la prima parola della Vergine con l'animo ricolmo di indicibile felicità la strinse al cuore con tenerezza esclamando: "Mia amatissima figlia, finalmente è giunto il momento tanto desiderato di udire la tua voce, siano le tue parole rivolte tutte a gloria dell'Altissimo".

La Vergine riferì ad una sua devota che quei cari ricordi le erano rimasti indelebilmente scolpiti nel cuore.

Sant'Anna, malgrado il vivissimo desiderio di udire la voce della sua cara Bambina, attese pazientemente il momento pur tanto vagheggiato.

I nostri alunni non hanno certamente i doni eccelsi della SS. Vergine: sono talvolta tardivi, d'ingegno limitato, mancanti di buona volontà. Aspettiamo pazientemente il tempo in cui Dio si degherà di far fruttificare il seme sparso con tanta fatica. Per parte nostra, continuiamo i nostri sforzi, raddoppiando di sollecitudine verso i più difettosi e confidiamo nel Signore, a suo tempo verrà la messe a ricompensare la nostra cristiana e religiosa pazienza.

"Mi fa piacere che gli esami delle sue fanciulle siano andati bene ... Gesù aiuta quando si ha buona volontà e non dubiti che la sua fatica non sarà gettata, quantunque non ne veda subito il frutto. Ci vuole pazienza e soprattutto dolcezza, se si vuole fare un po' di bene. Ella attinga l'una e l'altra dal divin Cuore di Gesù, si fidi di Lui e vedrà che buon Maestro Egli è" (M. E., 1/IIA pag. 100).

"Ella stia di buon animo e procuri di fare alle sue buone fanciulle tutto il bene che può, a malgrado della loro inerzia ad ogni occupazione, in particolare allo studio. E' carattere proprio di loro e bisogna aver pazienza" (M. E., 1/IIA p. 92).

"Dirò al Signore che le dia tanta pazienza con le sue bambine. Lo so che gliela fanno esercitare per bene, ma Ella faccia quello che può... Il Signore non le domanderà conto del frutto che avrà riportato dalle sue fati-

che, ma solo se ha lavorato con fine retto, cercando la sua gloria e non la soddisfazione dell'amor proprio..." (M. E., 1/IIA, p. 85; Cf pp. 92, 100; C 68).

**\* Riflettiamo:**

Quali sono i miei sentimenti quando, nonostante la fatica, non raccolgo frutto dal mio lavoro con i fanciulli e i giovani? Supero lo sconforto nella preghiera? Mi sforzo di rinnovare il mio insegnamento e di aprirmi a nuove iniziative, ... di immettere nel mio sistema educativo la testimonianza radicale dei Beni del Regno?

**3. Sant'Anna invita la figlia a parlare di Dio.**

La Venerabile Suor Maria d'Agreda lasciò scritto che Sant'Anna s'intratteneva spesso a parlare di Dio con la sua Bambina e insieme discutevano sulla Legge e sulla Sacra Scrittura e così trascorrevano insieme ore di indicibile gioia.

E' nostro dovere istruire i fanciulli e i giovani nella religione e fondarli nelle virtù, soprattutto nella fede, speranza e carità. Come lo adempiamo? Troviamo il modo di adattare gradualmente il nostro insegnamento per giungere ai loro cuori? Una buona educatrice soffrirà nel non vedere accolte le sue parole, ma se è veramente invasa dallo spirito di Dio ed animata da zelo della sua gloria non si scoraggerà, ma continuerà a spargere nei cuori il buon seme della Parola, sicura che presto o tardi essa apporterà il suo frutto. Studiamoci di superare lo scoraggiamento e le difficoltà, sopportiamo le debolezze senza autorizzarle, cerchiamo di capire i segni dei tempi, convinte che senza sacrificio non potremo essere madri ed educatrici delle anime.

"Per la loro speciale consacrazione, per la peculiare esperienza dei doni dello Spirito, per l'assiduo ascolto della Parola e l'esercizio del discernimento, per il ricco patrimonio di tradizioni educative accumulate nel tempo dal proprio Istituto, per l'approfondita conoscenza della verità spirituale (cfr. Ef. 1,17) le persone consacrate sono in grado di sviluppare un'azione educativa particolarmente efficace, offrendo uno specifico contributo alle iniziative degli altri educatori ed educatrici" (VC 96).

**\* Riflettiamo:**

Sono convinta che l'educazione è un elemento essenziale della missione della Chiesa, che il Maestro è lo Spirito Santo e che solo con Lui e informata a Lui, posso svolgere la mia missione educativa?

**Impegno:**

Facciamo qualche atto di umiltà e ringraziamo la SS. Trinità per il dono concesso a Sant'Anna di essere la Madre di Maria. Preghiamola ad offrire a Dio le nostre sofferenze per la persona che spesso ci fa esercitare la pazienza.

**Omaggio:**

Riflettiamo: "Le Suore sappiano rendere gradita la loro presenza in mezzo ai fanciulli e ai giovani, rispettando i talenti di ognuno, in modo tale che ciascuno si senta valorizzato, stimato e amato.

Siano sempre disposte a dialogare, a perdonare, a dimenticare, a riconoscere con semplicità i propri limiti, per aiutare efficacemente i giovani nell'impegno della loro formazione" (R 35).